FRESCO...
FRIZZANTE
FERMENTAZIONE NATURALE
CORMORANO
Cantina Produttori Cormòns
Vini del Collio e dell'Isonzo

IL PICCOLO
Trieste
Anno 109 / numero 164 / L. 1000
Martedì 24 luglio 1990

FRESCO...
FRIZZANTE
FERMENTAZIONE NATURALE
CORMORANO
Cantina Produttori Cormòns
Vini del Collio e dell'Isonzo

SI COMPLICA IL QUADRO POLITICO

Baruffe estive

In consiglio provinciale il Pri (dopo l'esclusione dall'Acega) si astiene dal votare le nomine. Lo stesso fa Pertusi (Psdi). Intanto naufraga la trattativa fra Dc-Psi-Us su Duino-Aurisina

Servizio di
Fabio Cescutti

Dal centro alla periferia la politica torna a infiammarsi. Il Pri dopo l'ennesimo sgarro sulle nomine (il suo rappresentante non è entrato nella commissione amministratrice dell'Acega) ha dato mandato al vicepresidente della Provincia, Cervesi, di astenersi dal voto in consiglio sulle delibere relative a nomine «contro il metodo spartitorio in atto che non fa riferimento a nessun quadro politico». E così Cervesi ha fatto ieri sera nella seduta di Palazzo Galatti. A proposito di quadro politico, quello che si delineava per Duino-Aurisina si è addirittura frantumato. La trattativa Dc-Psi-Us, sempre ieri sera, è infatti naufragata in una riunione a Palazzo Diana. Il candidato sindaco (Locchi, democristiano) deve quindi aspettare ancora. Adesso il confronto sarà allargato a tutte le forze democratiche, tanto che qualcuno già sussurra di un possibile «governone» Dc-Psi-Pci. E questo se l'Unione slovena non verrà a più miti consigli. Stando alle indiscrezioni avrebbe chiesto oltre al vicesindaco e tre assessori, una staffetta con la Dc nella guida del Comune, un assessorato provinciale, una presidenza in un ente di secondo grado, una delega per Lokar al Comune di Trieste e assicurazioni sulla legge elettorale. Decisamente un po' troppo sia per democristiani, sia per socialisti. «La rottura va infatti attribuita alle eccessive pretese dell'Us, nonostante la grande disponibilità dimostrata da Dc e Psi» ha dichiarato Luccarini, commissario della sezione scudocrociata di Duino. «Ribadisco comunque — ha aggiunto — che appare assolutamente impraticabile la strada di nuove elezioni e questo non per paura, ma per rispetto dell'elettorato».

Il segretario provinciale socialista, Perelli, ha da parte sua affermato che «è stata addirittura provocatoria la richiesta pregiudiziale dell'Unione slovena di una staffetta alla guida dell'amministrazione, una vera presa in giro non solo dei socialisti, ma di tutto l'elettorato di Duino-Aurisina». «E questo quando il Psi — ha continuato Perelli — con grande responsabilità aveva rinunciato alla richiesta del sindaco privilegiando il raggiungimento di un accordo politico». Dc e Psi hanno quindi concordato di allargare ulteriormente il confronto alle forze democratiche presenti in consiglio comunale. La seconda seduta è prevista venerdì. I repubblicani in una nota criticano «la proposta di baratto della Dc con la cessione di un suo assessore provinciale all'Us in cambio del sindaco di Duino». «Per quanto riguarda il Pri — si legge nel comunicato — la Democrazia cristiana non ha facoltà di disporre a suo piacere della composizione della giunta provinciale».

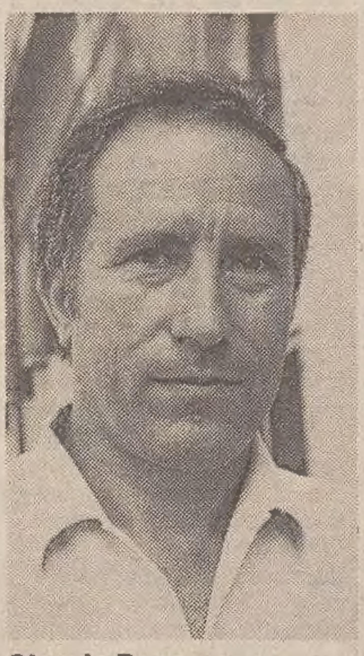
La tensione in Provincia, oltre al Pri, coinvolge inoltre il consigliere Pertusi del Psdi che fra l'altro non è più vicesegretario provinciale assieme a Pierandrei (ufficialmente per incompatibilità statutaria). Oltre a rieleggere Di Piazza alla segreteria, gli organismi direttivi socialdemocratici hanno nominato vicesegretario unico Giuliano Rovatti. Di Piazza ha ribadito «fedeltà al pentapartito». «Ci sono state incomprensioni — ha affermato — ma riteniamo siano state incidenti di percorso».

Ieri sera in consiglio provinciale, sulla nomina del professor Lucio Randaccio quale esponente indicato dal Psi all'Area di ricerca (18 favorevoli, Pci compreso), Pertusi si è però astenuto prima del voto come ha fatto appunto Cervesi. Due sono state le schede bianche, la Lista per Trieste non ha partecipato all'elezione. Per l'autoporto non si è votato. Palazzo Galatti è infatti il lato debole del pentapartito.

FALLIMENTARE LA LINEA «S»

«Navetta» silurata

Pochi utenti, costi altissimi: 'circolare' al capolinea


Giorgio Penzo

Caterina Madic

Gemma Illini

Luisa Pussini

Mario Sokol

Francesco Stocovaz

La decisione comunale di revocare il servizio di collegamento tra il parcheggio del silos e il centro non mancherà di far discutere. Finora se ne sono serviti in pochi ma c'è chi ritiene necessario un più lungo periodo di prova. Le cifre sono però impietose: il bus ha viaggiato con in media due passeggeri

Servizio di
Alberto Bollis

Cronaca di un'iniziativa naufragata. L'autobus-navetta «S» che collega il posteggio del silos con il centro città, dal 31 luglio non funzionerà più. Troppo pochi gli utenti che ne fanno uso; troppi i soldi che il Comune deve sborsare per assicurare il servizio: fatto sta che nel corso dell'ultimo Consiglio comunale è partito il siluro che ha affondato la 'navetta'. Eppure secondo i programmi annunciati dagli stessi amministratori locali il 21 dicembre scorso, in occasione dell'inaugurazione del 'ParkSì', l'esperimento della «mini circolare» sarebbe dovuto durare almeno un anno. Invece, dopo soli sette mesi, non si è aspettato oltre per sopprimerla.

«Il servizio era sperimentale - precisa l'assessore comunale all'urbanistica Eraldo Cecchini - e l'esperimento è fallito. L'utenza non ha risposto come ci saremmo aspettati: da statistiche dell'Act, si arrivava alla ridicola media di due passeggeri per corsa. Il costo del servizio, se rapportato ai benefici, era esorbitante e l'Amministrazione comunale ha deciso di metter fine a ulteriori spese. Già così ci abbiamo rimesso circa cento milioni».

Siamo andati a verificare personalmente la situazione. Al capolinea, posto di fianco al silos dal lato della stazione, il mezzo dell'Act si presenta sconsolatamente vuoto. Il conduttore del piccolo autobus, Giorgio Penzo, passeggia all'ombra in attesa della partenza. «E' vero - dice scuotendo il capo - la gente che sale qui, uscendo dal posteggio, è pochissima. Per lo più si tratta di stranieri o di utenti abitudinari, persone che hanno l'abbonamento al 'ParkSì' o pendolari che sono appena scesi dal treno. Quanti sono di solito i passeggeri? All'inizio, effettivamente, giravo con l'autobus vuoto. Ma da un po' mi sembra che la situazione sia migliorata.».

La 'mini-circolare' parte con due persone a bordo. Caterina Madic abita a Barcola. Ha posteggiato nel silos e ha preso il bus-navetta per andare in centro. «Quando vengo in città - spiega - faccio sempre così. E' davvero molto comoda, peccato che venga soppressa».

In piazza della Borsa sale una persona sola. Si tratta di Gemma Illini. «Viaggio spesso su questa linea - afferma - perchè c'è sempre poca gente, mentre sugli altri autobus non si riesce nemmeno a salire».

In largo Barriera si tira dritti, alla femata non c'è nessuno. Davanti al mercato coperto, invece, c'è una piccola folla in attesa. Si aprono le porte e una signora, Luisa Pussini, domanda al conduttore: «Pol salir tuti su 'sto autobus?» Dopo la risposta affermativa, una decina di passeggeri prendono posto sull'automezzo. Secondo Mario Sokol, pensionato e frequentatore abituale della linea «S», la ragione di tanto disinteresse va ricercata semplicemente nella poca pubblicità data all'iniziativa. «E' una valida alternativa agli altri autobus - dice - basterebbe propagandarla in maniera adeguata».

La corsa è finita, siamo di nuovo in piazza della Libertà. Francesco Stocovaz, responsabile triestino dell'Italinpa, la ditta che gestisce il posteggio del silos, parla con tono dispiaciuto. «Abbiamo fatto 100.000 volantini, migliaia di cartelloni per reclamizzare la navetta. La doccia gelata ci è arrivata addosso proprio mentre si cominciavano a vedere i primi risultati. Sono alquanto meravigliato, anche perchè il Comune, per ora, non ci ha comunicato nulla. Eppure c'era un accordo da rispettare...».

RIFORMA ELETTORALE

Oltre 6 mila firme per il referendum

Sono 6 mila 121 le firme raccolte a Trieste a conclusione della campagna referendaria per la riforma delle leggi elettorali.

Il brillante risultato politico-organizzativo è stato presentato nel corso di una manifestazione svoltasi ieri sera alle Acli triestine, che in questi 4 mesi sono state la sede del Comitato locale che ha coordinato le reccolte delle firme. All'iniziativa hanno partecipato, tra gli altri, il capogruppo Pci al Comune, Pessato, la presidente dell'Ande, Carignani, Avanzini del Movimento monarchico, Gentili del Partito radicale, l'assessore comunale Nemez e dirigenti delle Acli e della Fuci. Tarcisio Barbo, vicepresidente regionale delle Acli, ha sottolineato «la positività di questa esperienza, che in 250 ore di impegno ha permesso un lavoro in comune con tanti cittadini».

Daniela Volpe ha esposto quindi i dati dei costi sostenuti per portare avanti la campagna referendaria, sottolineando come «a sopportarli (anche se permangono alcune difficoltà), siano stati principalmente i cittadini e le organizzazioni promotrici del referendum».

L'onorevole Willy Bordon, che fa parte del comitato direttivo, ha concluso gli interventi commentando i risultati fin qui conseguiti a livello regionale. «Le 540 mila firme finora pervenute al comitato - ha detto - fanno ragionevolmente sperare che l'obiettivo sarà raggiunto. Certo un risultato politico è già stato raggiunto. Quello che doveva essere un argomento marginale è divenuto il nodo politico più significativo del momento. Inoltre - ha detto Bordon - va sottolineato che ben 100 mila sono stati i cittadini che si sono rivolti direttamente alle segreterie dei Comuni».

PERIZIA PSICHIATRICA PER UNA PENSIONATA

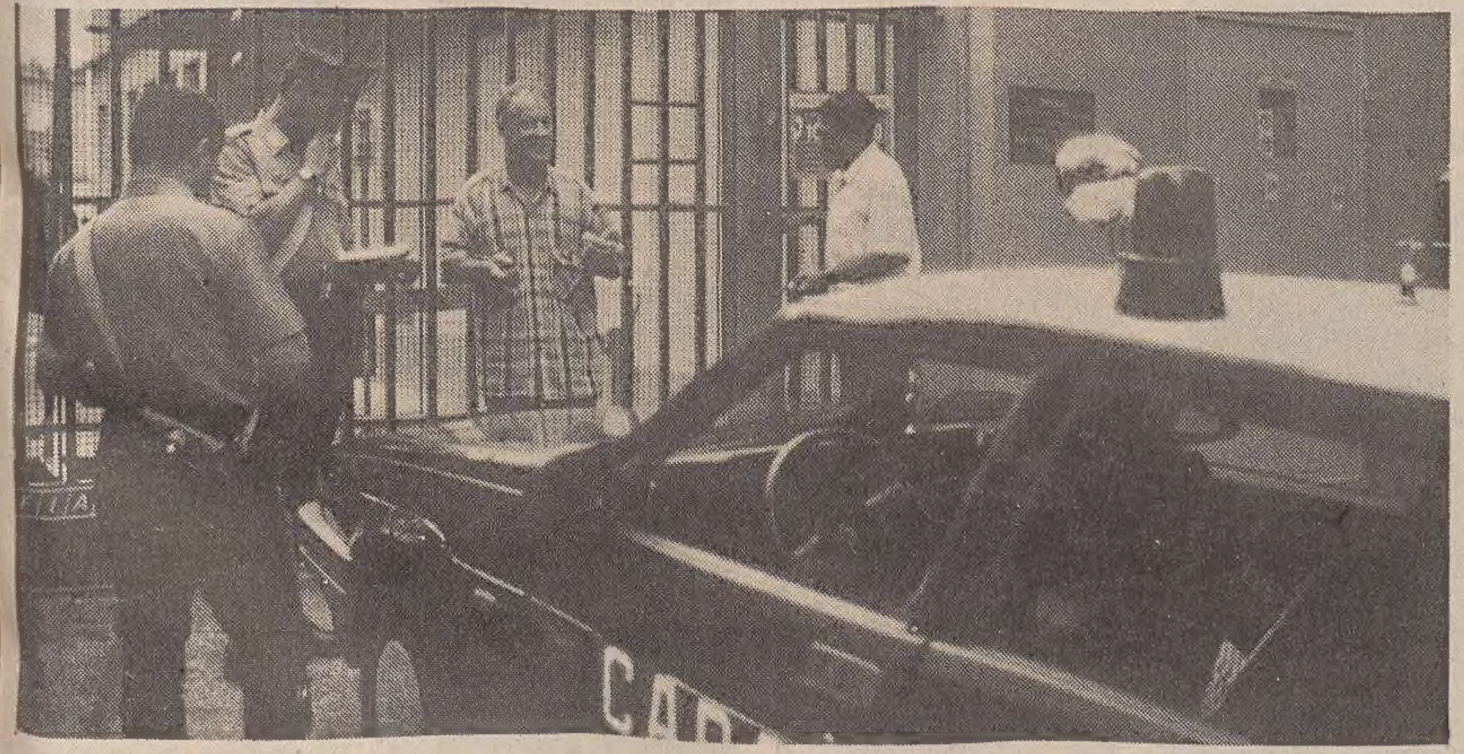
Aveva 'scucito' troppo denaro per trovare un lavoro al figlio

Sarà sottoposta a perizia psichiatrica Amelia Topazi, l'insegnante in pensione che si è «dissanguata» per trovare al figlio un posto di lavoro. Lo ha stabilito ieri il Tribunale di Trieste nel corso della prima udienza del processo che vede sul banco degli imputati Paolo Rizzi, 48 anni, e Salvatore Termini, 43 anni. Sono entrambi accusati di circonvenzione d'incapace. L'avvocato Galligaris che difende i due imputati e il rappresentante della parte civile Giorgio Borean saranno convocati dai giudici il 30 luglio per la nomina del perito. Il processo riprenderà appena in autunno.

Secondo il pubblico ministero, i due avrebbero intascato in varie soluzioni una consistente somma di denaro da Amelia Topazi promettendole di adoperarsi al fine di reperire un posto di lavoro per il figlio Alberto. La pensionata avrebbe subito un danno complessivo di circa 252 milioni. Prima avrebbe dato fondo a tutti i suoi risparmi e investimenti in titoli di Stato e poi avrebbe anche chiesto prestiti a familiari e a società finanziarie. «La spogliazione patrimoniale è continuata anche a precedimento penale già iniziato. Per questo motivo è stato chiesto la custodia cautelare dei beni di Amelia Topazi», ha spiegato il p.m. Antonio De Nicolo. Ma è stato pure avviato un procedimento civile di inabilitazione. Rizzi e Termini in linea di massima non negano tutto ma sostengono di aver ricevuto dalla pensionato svariati milioni solo a titolo di prestito.

In aula ieri si è delineata una situazione dai risvolti drammatici imperniata sulla figura di questa donna ossessionata dall'idea che il figlio rimanga disoccupato. Secondo l'accusa avrebbe creduto a tutto quello che i due attuali imputati le raccontavano: dalle loro «entrature» in uffici pubblici e privati alle frequentazione di agenti segreti. «Agganci» che avrebbero potuto favorire l'ingresso del figlio Alberto nel mondo del lavoro. Il fratello della donna, preoccupato della continua emorragia di denaro dal conto della sorella, ha però voluto vederci chiaro.

Per primo ieri è stato sentito Licio Missaglia, un conoscente della donna. Durante una cena le aveva presentato una persona che aveva dato la sua disponiblità per aiutare il giovane Alberto. Questi l'avrebbe poi messa in contatto con Rizzi e Termini. Ma le testimonianze più toccanti sono state proprio quelle di Amelia Topazi e di suo fratello che hanno ricostruito il lungo calvario fatto di ansie, speranze represse e pagamenti. «Mi avevano anche chiesto 5 milioni - ha affermato la sventurata - per pagare alcuni dirigenti che da Roma avrebbero dovuto neutralizzare un magistrato della Procura di Trieste». Una dichiarazione grave che se trovasse riscontro potrebbe dare vita a un altro procedimento penale.



Il cliente liberato dai Carabinieri

E' rimasto per più di due ore chiuso all'interno della concessionaria Fiat di Campo Marzio, prigioniero tra le automobili. Armando Pokornj, 51 anni, ieri sera è entrato alla Fiat, con l'intenzione di visionare una vettura. Nel cortile ne ha controllate alcune, mettendone anche in moto il motore. Verso le 19.20 ha deciso di andarsene, ma ormai era rimasto solo, senza una via d'uscita. Alcuni passanti si sono accorti dell'uomo che gesticolava da dietro le vetrine e hanno chiamato i Carabinieri. Il cliente è stato 'liberato' alle 20.35.

CONDANNATO IL MALESE PRESO CON UNA VALIGIA 'MILIARDARIA'

Dieci anni per l'eroina

Sono costati dieci anni di carcere al «corriere» malese Sivakumaran Alagasu di 31 anni i quattro chili e 250 grammi di eroina che aveva nascosto nel doppiofondo di un valigione. Il Tribunale di Trieste, che lo ha rinonosciuto colpevole di detenzione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, lo ha anche condannato a 240 milioni di multa. Quando lo straniero avrà scontato la pena sarà immediatamente espulso dal territorio nazionale. Una simile sentenza dovrebbe scoraggiare i trafficanti di droga.

A dare la mazzata definitiva all'imputato malese è stata la perizia tossicologica sulla quantità e la qualità dell'eroina eseguita in questi giorni dal dottor Furlan del presidio multizonale dell'Usl. La scorsa settimana il processo era stato sospeso proprio per consentire all'esperto di fornire un preciso responso.

Ebbene, gli esami hanno riscontrato un grado di purezza pari al 69 per cento. Visto che in ogni bustina di «ero» venduta al minuto non ci sono più di 0,015 grammi la perizia ha stabilito che con la «partita» sequestrata al malese si sarebbero potute preparare ben 192.800 dosi. Su questo aspetto della vicenda si è poi soffermato nella sua requisitoria il pubblico ministero Antonio De Nicolo. «Quella droga in linea teorica avrebbe potuto uccidere re uccidere 192 mila persone». L'accusa ha descrittto il cittadino orientale come un «corriere» con la fedina penale pulita al soldo dei narcotrafficanti. Alla fine il p. m. ha avuto la mano pesante: ha chiesto 15 anni di reclusione e una multa di 200 milioni per il malese.

L'avvocato difensore Riccardo Nurra non poteva parare il colpo. Ha insistito sul fatto che lo straniero non fosse a conoscenza del reale contenuto della valigia, ma questa tesi si è rivelata fragile come un servizio di bicchieri di cristallo. «L'imputato era giunto in Italia per assistere alla finale dei campionati mondiali...»

Sivakumaran Alagasu era stato arrestato ai primi di luglio all'aeroporto di Ronchi dagli uomini del gruppo operativo antidroga della tributaria. La polizia elvetica aveva segnalato il suo sbarco a Zurigo alla guardia di finanza. Da quel momento gli investigatori non lo avevano più perso di vista. Lo avevano perfino seguito sul treno Milano-Trieste.

Nel deposito bagagli della stazione centrale di piazza della Libertà il malese aveva lasciato la valigia con i quattro chili abbondanti di eroina. Al momento dell'arresto il nucleo speciale della polizia tributaria gli ha trovato in tasca il cedolino del bagaglio. «La valigia me l'aveva consegnata un tassista a Bombay. Io non c'entro con la droga», si era giustificato il «corriere».

[Maurizio Cattaruzza]

GUARDIA DI FINANZA

Imbarcazioni in difficoltà: due soccorsi in mare

Due soccorsi sono stati fatti dal personale della stazione navale della Guardia di finanza di Trieste e ciò ha concorso alla salvaguardia della vita umana in mare. Durante una normale crociera di servizio, l'equipaggio del motoscafo Msf/2 ha scorto una imbarcazione in avaria, alla deriva al largo di Santa Croce. A bordo della pilotina si trovavano Ennio Mantese, di 38 anni e il figlio Giovanni di 12. La barca è stata così presa a rimorchio e trainata nel porticciolo di Barcola.

La seconda operazione di salvataggio è avvenuta poco dopo. Al largo della diga foranea di Porto vecchio, i militari della Guardia di finanza hanno avvistato un natante in difficoltà; anche questa unità, con a bordo Claudio Rigo, di 44 anni, è stata presa a rimorchio e condotta nel canale di Ponterosso.

Hill SPORT
Via Kette 2 - Basovizza
TRIESTE - Tel. 226515
SCONTI dal 20 al 60%
• LABORATORIO RIPARAZIONI MOUNTAIN BIKE •
su FILA - HEAD
ROSSIGNOL - LACOSTE
TACCHINI - AUSTRALIAN
ecc. ecc.

G2247
EUROPEAN SCHOOL OF TRIESTE
L'EUROPEAN SCHOOL OF TRIESTE – scuola media legalmente riconosciuta – mette a selezione 3 posti per allievi esterni. Ogni classe ha il numero chiuso di 12 allievi.
Requisiti richiesti:
– conoscenza di elementi di Lingua inglese.
Le domande dovranno pervenire entro il 31 agosto 1990 alla: Scuola del Castelletto, via Trento 16, Trieste.
Gli esami di selezione avranno luogo il giorno 4 settembre.
La commissione valuterà l'attitudine linguistica dell'alunno. Le prove consisteranno in un colloquio per la lingua inglese e in un tema scritto d'italiano.
PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL N. 44087

G1146
COM. EFF.
FIERA D'ESTATE
valmar
biancheria per la casa
SCONTI E OFFERTE SPECIALI
TRIESTE - VIA UDINE, 11 - TEL. 422662

SARA' DIVULGATO OGGI

Monteshell allo scoperto: pronto il 'piano-sicurezza'

C'è grande attesa da parte delle forze imprenditoriali, politiche e sociali per la presentazione del Dossier Monteshell sul progetto Gpl nell'area dell'ex raffineria «Aquila». Una nota di agenzia informa che il documento di 50 pagine in 10 capitoli sarà distribuito tra oggi e domani alle autorità e ai mezzi di informazione e a partire da giovedì sarà inviato a chiunque ne farà richiesta alla direzione di stabilimento dell'Aquila.

L'azienda, premettendo che si assume la responsabilità sulla veridicità del contenuto del dossier, afferma che il documento «dimostra la serietà con cui sono state affrontate le questioni inerenti la sicurezza e l'impatto ambientale, la precisione con cui sono stati seguiti gli iter autorizzativi, la natura e la bassissima probabilità dei rischi — anche per le scelte tecnico-ingegneristiche fatte da Monteshell per garantire condizioni di sicurezza superiori a quelle imposte dalle norme vigenti —, nonchè l'impegno assunto da Monteshell a Trieste per rispettare i patti firmati».

La direzione dell'azienda, tuttavia, non anticipa i dati contenuti nel dossier. Puntualizza soltanto che sono stati fatti approfonditi accertamenti e che intende fare un po' di chiarezza nel dibattito sviluppatosi in queste settimane. Si tratta, sempre secondo la Monteshell, di «un atto di responsabilità, coerente alla cultura di trasparenza e serietà imprenditoriale di Monteshell, un atto che segue altri atti di responsabilità, nella consapevolezza che l'informazione sia un diritto dei cittadini e un onere che imprese e enti locali possono e devono condividere».

Anche la Regione sta, tuttavia, raccogliendo una documentazione tecnica. Secondo lo schema operativo la raccolta sarà mirata sia alle infrastrutture fisse che al sistema dei trasporti. Sarà fatta una diagnosi degli impianti in funzione e di quelli previsti mentre nel campo dei trasporti verranno prese in considerazione la movimentazione via mare, via terra su gomma e rotaia e via terra in tubazione.

Per la navigazione marittima verranno censiti gli attracchi secondo la natura del prodotto, la stazza della nave, la tipologia del trasporto e saranno valutate le caratteristiche dei pontili, della navigazione e delle procedure di emergenza.'

TRIBUNALE

Procuratori legali

Sei nuovi procuratori legali hanno giurato di adempiere con fedeltà al loro mandato di fronte al Tribunale presieduto da Mario Trampus. La breve cerimonia si è svolta ieri mattina nell'aula al secondo piano tra un'udienza e l'altra. Hanno ricevuto l'investitura i dottori Carmine Pullano, Gianfranco Grisonic, Fulvio Vida, Andrea Cavalieri, Peter Mocnic e Dario Miani. Si tratta di giovani che lavorano nello studio di un avvocato.

I nuovi procuratori legali hanno indossato la toga e poi si sono presentati davanti alla Corte per il giuramento. Alla fine hanno ricevuto i complimenti d aparte dei magistrati e colleghi presenti. Adesso potranno cominciare a discutere le prime cause in Pretura e in Tribunale.

VALMAURA

Nafta sull'asfalto

Sei ciclomotori finiti a 'ruote all'aria' e traffico in tilt per oltre un'ora sono il bilancio di un curioso incidente avvenuto ieri poco prima delle 13 sulle vie che collegano via Italo Svevo a piazzale Valmaura. Un autocarro targato Bergamo, giunto all'altezza della scuola media Svevo, ha improvvisamente cominciato a perdere nafta che si è sparsa sull'asfalto rendendolo viscido. Prima di accorgersi dello spandimento, il conduttore dell'autocarro ha percorso qualche chilometro, arrivando fino a piazzale Valmaura. Sulla superficie della strada, resa viscida dal liquido oleoso, sono scivolati sei ciclomotoristi, per fortuna senza riportare danni. La Nettezza urbana e l'Acega hanno provveduto a spargere sopra la nafta sabbia e segatura.

LA MOSTRA SULLE VILLE DA SALVARE

'Nobildonne' malate

Nulla si è fatto contro il degrado ambientale e architettonico

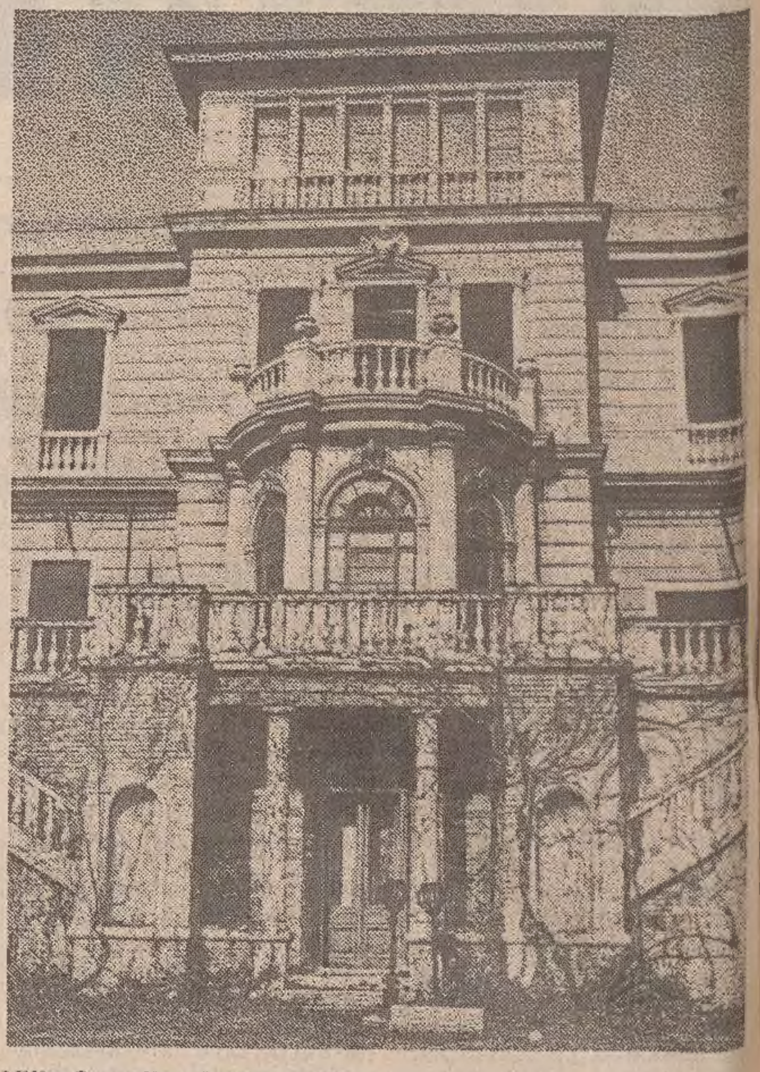
La mostra «Ville non più ville: le dimore storiche a Trieste tra degrado e conservazione» ha riaperto i battenti a sei mesi dalla 'prima' di gennaio, allestita nella sala comunale d'arte di piazza Unità. Nuova sede dell'esposizione è, da sabato e fino al 4 agosto, l'ostello Tergeste di viale Miramare 331, con orario dalle 12 alle 21 (ingresso libero). «Il grave problema dello stato di salute delle ville della nostra città è praticamente invariato - sottolinea il dottor Franco Zubin, presidente della sezione triestina di Italia Nostra -. Sappiamo che in Comune si è parlato della questione, ma forse la burocrazia è più lenta della volontà di fare». Nell'organizzazione dell'iniziativa questa volta a Italia Nostra si è affiancata l'Associazione italiana alberghi della gioventù. «Un'occasione - dice Elio Taffaro, presidente regionale dell'associazione - per avvicinare le nuove generazioni al problema e per allargare, anche attraverso questi contatti culturali, i rapporti della città con gli ospiti stranieri».

La mostra vuole radiografare la situazione di una quarantina di ville e parchi storici, analizzando un periodo che va dal 1785 al 1910. Il risultato è spesso «impietoso»

La burocrazia non riesce a contrastare il crollo

verso quelli che possono considerarsi dei veri gioielli di architettura e d'arte. «Il nostro - ricorda Zubin - vuole comunque essere un messaggio di 'stimolo' rivolto proprio alle autorità competenti per salvare un pezzo della nostra storia. Un discorso organico che spazia dagli aspetti architettonici a quelli storici, ai problemi ambientali». Il fronte della più totale indifferenza sembra però prevalere nei riguardi di queste «vecchie signore» cariche di storia e segnate dalle rughe del tempo. «Se dovessi indicare delle priorità - suggerisce Zubin - direi che per la villa Brigido, di strada di Fiume, ridotta quasi a un rudere, la situazione architettonica è veramente allarmante. Si tratta di un significativo esempio di transizione dal barocco al neoclassico e merita un recupero urgente». Ma non di sola architettura si parla. «Anche l'ambiente e il verde vanno 'restaurati' - ricorda Zubin -. Villa Sartorio a Montebello e anche villa Revoltella hanno dei parchi meravigliosi che potrebbero essere rimessi a nuovo. Così come il parco di villa Cosulich, ora completamente incolto, potrebbe essere recuperato e aperto al pubblico». Ma l'elenco di queste 'nobildonne decadute' in cerca di riscatto sarebbe lunghissimo: da villa De Rin, contruita nel 1854, alle ville Holt, Arnstein, Irene, definitivamente condannate da un'incuria che non ha giustificazione. Il destino di questi edifici, poi, è anche legato alla variabile 'pubblico-privato'. Le ville pubbliche, le più grandi e spesso le più ricche di storia e arte, sembra abbiano più difficoltà a trovare un 'salvatore'. Quelle private, invece, spesso hanno tutta un'altra storia. Molte sono abitate e sono state restaurate dai proprietari. Ma facendo un giro in mostra ci si rende conto che per la maggior parte di questi antichi gioielli in pietra la lotta contro il tempo non lascia più spazio a incertezze, attese o indifferenza.

[ma. chi.]



Villa Cosulich è circondata da un vasto parco ora completamente incolto.

G1948

CECOSLOVACCHIA
PRAGA
Konopiste, Karlstejn, Karlovy Vary, Marianske Lazne
2-7 settembre
L. 720.000 + T.I.
Viaggio in pullman, pensione completa albergo 4 stelle, escursioni e visite particolarmente interessanti
Key Viaggi
Tel. 361777
V. S. Caterina, 7 I p.

a1112

i SALDI
dal 20 al 60%
GUINA
G POINT
VIA GENOVA 12-23 TRIESTE
COM. EFF.

CINQUE BUONI MOTIVI PER NON MANCARE:
1. prodotti scelti e selezionati per Voi
2. garanzia di qualità e durata
3. nuovi ambienti progettati per scegliere meglio
4. professionalità e simpatia
5. prezzi ridotti fino al 50%
Termine dell'operazione 11 agosto 1990.
sconti fino al 50%
casa del materasso di S. OSMO
trieste via capodistria 33 - autobus linea 1

gamma radio
MUSICA STEREO IN COMPACT DISC 24 ORE SU 24
TRIESTE FM 91.800
UDINE FM 95.400
GORIZIA FM 98.800

MATURITA'

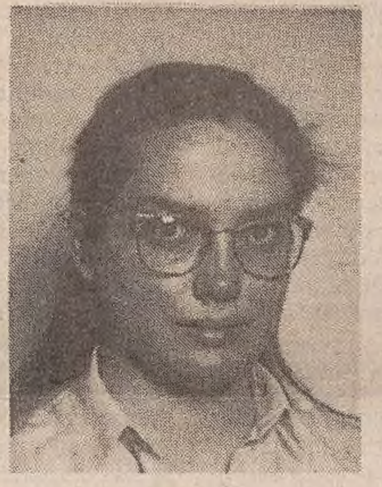
LICEO CLASSICO DANTE ALIGHIERI

Cinque in vetta al «60»

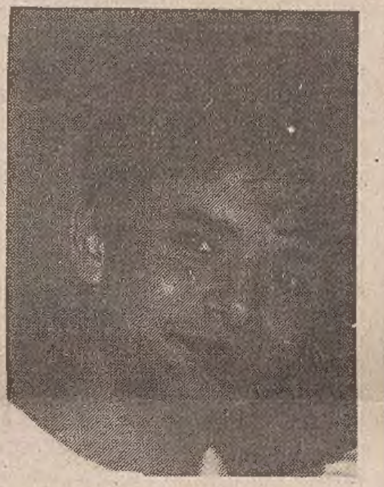
Per il futuro molti sono già orientati verso facoltà scientifiche

Pietro Zerauschek

Carlo Chiurco



Rita Moretti



Stefano Di Brazzano

Sveva Barbagallo

Ultimo tra gli istituti superiori triestini, anche il liceo ginnasio «Dante Alighieri» ha fornito ieri mattina i risultati degli esami di maturità. Medie complessivamente soddisfacenti e cinque «60». Proprio tra questi ultimi energe un'interessante tendenza, comune a molti altri maturi. «Dopo aver ricevuto una preparazione classica — dicono gli studenti — sceglieremo una facoltà di carattere scientifico». Pietro Zerauschek, ad esempio, si iscriverà a ingegneria. «Secondo alcuni — afferma — i migliori ingegneri provengono dalle scuole classiche». Stefano Di Brazzano opterà per fisica mentre Rita Moretti, dopo aver partecipato agli «Incontri alla Normale di Pisa», ha visto rafforzarsi il suo interesse per la medicina. «Se tutto procederà per il verso giusto — dice Rita — spero di poter lavorare nel campo della ricerca scientifica o della neuroscienza». Ancora un po' di indecisione per Sveva Barbagallo. «Economia e commercio o giurisprudenza, ecco le mie facoltà preferite — afferma Sveva — una splendida vacanza in Sardegna contribuirà a schiarirmi le idee». Nessuna indecisione, invece, per Carlo Chiurco. «La passione per le lettere e soprattutto per la filosofia, non mi lasciano vie di scampo — confessa Carlo — seguirò l'indirizzo di filosofia teoretica, a Venezia, con Emanuele Severino. Chissà che un giorno io non possa diventare l'assistente di questo grande maestro».

Questo l'elenco dei maturi:

III A. Bais Stefano 45; Barbagallo Sveva 60; di Bari Matteo 50; Benelli Elena 50; Carmignani Cristina 50; Chiurco Carlo 60; Corrente Laura Elena 43; Dal Canton Genny Domenica 42; Di Sciascio Laura 46; Fraizzoli Michela 48; Gelleti Raffaella 58; Granà Alessia 42; Maggi Elena 53; Rossetto Francesca 45; Smarrelli Davide 46; Strippoli Adriana 43.

III B. Bilinich Deborah 44; Carulli Francesca 42; Della Zonca Valentina 50; Di Chito Barbara 43; Gomezel Andrea 58; Grube Matteo 44; Gugliotta Giampaolo 39; Lops Nicola 55; Messina Michela 54; Monti Francesca 42; Mozina Andrea 38; Paoletti Stefano 45; Petrini Pierfrancesco 47; Pincetti Giovanni 45; Pressel Silvia 49; Scarpa Valentina 56; Verzi Manuel 36; Zerauschek Pietro 60.

III C. Baldassarre Paolo 42; Bellulovich Andrea 37; Bussani Serena 56; Crosara Stefano 50; Degasperi Valentina 58; Di Brazzano Stefano 60; de Facchinetti Sara 49; Foti Annalisa 36; Galimberti Andrea 37; Ghietti Giulia 36; Giacomelli Mauro 36; Gregori Federica 48; Lorenzetti Marco 40; Mazzoli Daniela 37; Petrina Chiara 40; Rizzi Mascarello Matteo 36; Spagna Lorenzo 36; Tanjevic Bojana 46; Terruso Filippo 52; Vasta Ester 38; Vici Barbara 45.

III D. Ban Alessandro 53; Bastiani Delia 37; Bazzara Silvio 40; Bizzarri Monica 36; Ciacotic Cristina 46; Corica Tiziana 50; Crismani Federica 44; D'Introno Barbara 38; Favretto Alessia 47; Finotto Roberta 43; Gandolfi Elisabetta 39; Grosso Christian 56; Marinetti Elisabetta 39; Moretti Rita 60; Olivo Alessandro 42; Oretti Emanuela 46; Perper Fabia 36; Podda Elena 50; Polacco Giovanna 42; Reiter Cinzia 44; Romanò Massimo 38; Rossetti de Scander Amedeo 38; Russo Elena 48; Scaggiante Anna 51; Simich Laura 43; Zanolin Francesca 45; Zennaro Cristina 39.

CLIMA DI DELUSIONE AL NORDIO

Artistico, voti bassi e un solo 56

Studenti critici su preparazione di base e insegnanti

Clima di delusione e scontentezza al «Nordio». Gli studenti dell'istituto d'arte non si lamentano solamente per il risultato degli esami (peraltro assai modesto) ma denunciano una serie di evidenti carenze dell'istituto. «Una scuola davvero pessima — dice Sabrina Ivicevic che con il suo "56" è risultata la miglior matura di quest'anno — nonostante la contentezza per il voto ricevuto devo ricordare l'assoluta incompetenza della commissione esaminatrice». «Gran parte dei nostri insegnanti — continua — manifesta un evidente disinteresse per gli studenti. Per un giudizio sulla preparazione generale basta un esempio. Molti di noi hanno sostenuto l'esame di maturità senza venir mai interrogati, nel corso dell'anno scolastico, in letteratura italiana». Per il futuro pochi dubbi. «Approfondirò la mia passione per il disegno — dice Sabrina — in particolar modo l'illustrazione delle favole e il simbolismo celtico».

Sabrina Ivicevic

Questo l'elenco dei maturi:

II Sp. A - arch. arr.: Bianchini Manuela 47; Biondi Barbara 38; Cosina Monica 40; Guidi Nicoletta 43; Kovatsch Liliana Carla 41; Lai Paola 39; Maurel Maria Rita 53; Pastrovicchio Lorenzo 36; Riosa Michela 40; Riva Johanna 54; Roberti Annalisa 36; Spanghero Francesca 36; Valente Rossana 49; Vascotto Martina 48; Zecchin Maria Chiara 43.

II Sp. B - dec. pitt.: Bonin Alessandro 36; Canziani Martina 51; Cherri Gilberto 45; Degrassi Cristina 37; Di Grumo Deborah 36; Dvornicich Cinzia 44; Gregori Sonja 44; Maranzina Maurizio 44; Maurich Tamara 43; Natola Sabrina 44; Polito Alessandra 36; Porro Barnaba 39; Rigutti Sabrina 42; Umari Marzia 49.

II Sp. C - arch. arr.: Bettoso Davide 50; Calabrò Marco 43; Demaria Luca 46; Ivicevic Sabrina 56; Marfan Floriano 45; Salamone Giuliano 45.

Tessile: Belleli Fabiana 36; Bensi Federica 36; Benvin Lara 39; Bernardi Aura 52; Filippi Manuela 36; Kosic Erica 40; Iavarone Elena 36; Simunich Anna 40.

Privatisti - arch. arr.: Alberti Laura Vanessa 36.

FLASH

Ertè a S. Giusto fino ad agosto

Continua con successo, al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, la mostra su Ertè, organizzata da Promozioni Italia in collaborazione con l'Azienda di soggiorno. La rassegna è stata prorogata fino al 30 agosto (orario 10-10).

Chiadino Rozzol

Domani alle 20 si riunisce il consiglio rionale di Chiadino Rozzol. Fra gli argomenti all'ordine del giorno, le relazioni delle commissioni interne.

Nuovo direttivo

Nell'assemblea generale dell'Associazione per la difesa di Opicina sono stati eletti alla presidenza Paolo Milic e Carlo Vellani, alla vicepresidenza Gianna Crismani, alla segreteria Valeria Cavedali e alla tesoreria Marta Milic Corbo.

Progetto della Fao

Nell'ambito di un progetto di sviluppo del settore ittico nella repubblica democratica di Corea, è giunta a Trieste una delegazione della Fao. Scopo della visita è quello di definire i dettagli del progetto.

Anziani e scuole

Il Comune intende istituire anche per il prossimo anno scolastico un servizio di vigilanza da parte di cittadini anziani davanti alle scuole. I moduli per le domande possono essere ritirati nei consigli circoscrizionali, entro l'11 agosto.

ALIMENTARI
EL BOTTEGON - Via Ginnastica, 20
Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000
SALUMERIA TABERNI - Di meglio non si può - Via Combi, 14 tel. 305351

RIFUGIO ANIMALI
A.S.T.A.D. - Rifugio animali
Ricordatevi di noi!!! Aiutateci a vivere. Tel. 211292.

OFFICINE AUTO-MOTO
AUTOFFICINA AUTOTRE DI F. ZABBIA Assistenza iniezioni, assetti, diesel.
V. Pietraferrata 44, tel. 820540.

ANIMALI
NONSOLOANIMALI - ... Il loro negozio!
V. del Roncheto 24/B (angolo via Baiamonti) tel. 382141.

TRATTORIE
TRATTORIA ALLA SANITA' - MUGGIA (chiuso il giovedì)
Riva N. Sauro 1, tel. 271258. Specialità pesce.

LABORATORIO ORAFO
LABORATORIO ORAFO SOSSI - Piazza Barbacan 5
Creazioni oreficeria, gioielleria. Tel. 307349.

ARTICOLI PESCA SUB
SUB-SEA Riva Grumula, 6 tel. 303540 - Ricarica bombole.

COLLEZIONISMO
NON SOLO LIBRI ma anche tutto quello che fa collezione.
Piazza Barbacan 1/A tel. 631562 - Chiuso lunedì.

ELETTRODOMESTICI
BALCOR di S. VICINI - V. Madonnina 4/d
Elettrodomestici Tv Hi-Fi.

FERRAMENTA
DAMIANI - Bosch-Felisatti Via S. Maurizio, 14/B tel. 730294.
Maniglieria, mantovane.

GASTRONOMIA
GASTRONOMIA POLLI SPIEDO - Aperto anche la domenica
Via Feltre a 100 m da piazza Perugino, tel. 392655 (8-14).

GELATERIE
FRAGOLE 2 - Via Gorizia, 36 tel. 418265.
Il miglior gelato in una fresca oasi di verde.

MACELLERIE
DAL MACELLAIO - Largo Barriera Vecchia 10
Carni fresche, pollame, tutto per la griglia.

IDRAULICHE-RUBINETTERIE
IL NUOVO BAGNO - Sanitari, rubinetterie, acc. bagno
Via dell'Istria, 18/a tel. 727472.
PIAZZI s.n.c. - Rubinetteria, scaldabagni
Via S. Maurizio, 11 tel. 755069.

OFFICINE AUTO-MOTO
AUTOSPRINT - Tutto per le vostre ferie
Accessori e ricambi per auto.
Piazza Garibaldi, 9 tel. 763420.
AUTOMOTO BACINELLO - Via Pauliana 4
Autorizzata Ford e moto BMW.

PANETTERIE-PASTICCERIE
BALZANO ROSA Via Cavana, 10. Aperto al mattino. Tel. 303618.
PASTICCERIA SANNA
via Galatti, 13 tel. 364280 e via Cerreto, 17 tel. 410397.

PARRUCCHIERI
ACCONCIATURE CLAUDIO HAIR STYLE
Via Muratti, 4/E tel. 772400 10-19; sabato 8-14.
MICHELE e VITO
Viale D'Annunzio, 13 tel. 768913.

PORTE e SERRAMENTI
CENTRO DELLA PORTA Via della Tesa, 48 tel. 393972 - Porte su misura.

RICAMBI ELETTRODOMESTICI
R.E.T. Piazza Foraggi, 8 tel. 391462.

RISTORANTI-PIZZERIE
RISTORANTE PIZZERIA BELLA NAPOLI
Viale XX Settembre, 27 tel. 370637. Sempre aperto.
PIZZERIA 2000 - Chiuso il martedì
Via Settefontane 4, tel. 772063 - Aria condizionata.
PIZZERIA AL BARATTOLO
Piazza S. Antonio, 2 tel. 61480 - Aperto dalle 12 alle 01 non stop.
LA' DE BRUNETTA
Via Guardia, 15 tel. 763618 - Chiuso il martedì e mercoledì.
PIZZERIA «AL CANTINON» da Andy - Chiuso il giovedì
Opicina - Via di Prosecco, 44 tel. 212067 (con giardino).
BOOGIE BAR CLUB - Via Donota, 4 tel. 368870
Pizze a mezzogiorno - Aperto fino alle 02 - Chiuso mercoledì.

SVILUPPO e STAMPA FOTO
ATTUALFOTO 1 ora per foto a colori e sviluppo diapositive
5 minuti per ingrandimenti a colori.
KODAK EXPRESS - Via dell'Istria, 8 tel. 755054.

VERNICI e COLORI
COLORIFICIO TRESTINO - Vernici, carte da parati
Via Giulia, 6 tel. 572065 - Aperto il sabato.

LIQUORMARKET - Tel. 775591
Aperto tutti i giorni. Via Concordia 6
LIQUORERIA CADORNA 23 - Tel. 304453
Vini e liquori da tutto il mondo
TUTTODOLCE - Tel. 727440
Caffè tostati - Golosità. Via San Marco 10

ANDREA GUZZARDI e NICO
suonano tutte le sere in viale
PIC-NIC PIPOLO

INDIRIZZI UTILI
A CURA SPE

IL GELATIERE
IL BUON GELATO ARTIGIANO
Via Giulia 68 - V.le Ippodromo 12

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

Furlan
in via Muratti 4
TV COLOR - HI-FI - VIDEOREGISTRATORI
LAVATRICI - FRIGORIFERI - CUCINE
LAVASTOVIGLIE - PICCOLI ELETTRODOMESTICI
in via Carducci 20
LISTE MATRIMONIALI
PORCELLANE DELLE MIGLIORI MARCHE
POSATERIE - SERVIZI TAVOLA
PENTOLE - MERAVIGLIOSE STATUINE
VIA MURATTI 4 - VIA CARDUCCI 20

ESTATE

GLI ANNI SESSANTA A TRIESTE

Com'era la nostra 'rotonda'

Si ballava ai Magazzini Generali sui brani dei Cardinali o dei Maghi

MUSICA

La Bengodi del ballo

C'era una volta una città piena di musica. Una decina di sale da ballo, più di altrettanti gruppi in grado di movimentare le serate del fine settimana. C'era una volta ma chi se lo ricorda? Il nome Dreher evoca a molti solo quello di una birra, la «Caravella» è roba da libri di storia, Cristoforo Colombo o giù di lì. Eppure popolavano le notti triestine. Insieme al Crda in galleria Fenice, ai Magazzini Generali, all'Edera in via delle Zudecche, alla Stazione marittima, alla Pineta di Barcola, al circolo Acega in via Crispi, al Castellier, al «sempreverde» Paradiso. E forse a qualche altro locale dove si è ballato una sola estate. La birreria Dreher è entrata ormai nella leggenda con il suo piatto Dreher, i numeri della tombola e le evoluzioni di un Uccio Augustini dal moto perpetuo («Putei, putele e minudaia....»)

Posti da raggiungere in autobus o, al massimo, su qualche Vespa, il «non plus ultra» della moda dell'epoca. La parola «look» non era ancora stata inventata anche se già l'immagine contava e parecchio. Giacca, cravattino, calzoni stretti e un po' corti per «lui». Coda di cavallo, gonne ariose e tacchi bassi per «lei». E, più tardi, i capelli lunghi, l'esplosione dei colori della moda hippy. Vaghi sapori londinesi in riva all'Adriatico.

I «big» musicali dell'epoca sembravano irraggiungibili. A furoreggiare erano, allora, i complessi di casa nostra. Una soluzione di ripiego? Nemmeno per idea. Dietro ai nomi fantasiosi (i Cardinali, i Maghi, i Noi, i Draghi, i Combo) si nascondevano solidi professionisti. Gente come Claudio Pascoli o Stefano Previsti, tra i più apprezzati «session men» italiani. O come Euro Cristiani, approdato anni dopo al clan Bigazzi-Tozzi, o Sergio Iacobucci, capace di piazzare la sua «Plaza de toros» al quarto posto delle classifiche spagnole.

MUSICA

Festivalbar a Pilade

«Pilade, il gigante di Celentano vince il Festivalbar di Asiago». Il ritaglio è ingiallito e appartiene all'agosto del 1964. Racconta il successo di Lorenzo Pilat, la punta emergente dell'iceberg musicale triestino in quegli anni. Migliaia di juke-box disseminati nelle località turistiche dal 15 giugno al 15 agosto avevano decretato proprio il successo di Lorenzo Pilat, un metro e novanta di altezza e una carica comunicativa con pochi uguali, all'epoca residente al numero 1798 di Santa Maria Maddalena Inferiore ma già nel clan di Celentano. In quell'occasione Pilade trionfò con «Ciao, ciao, ciao», accoppiata a un'altra canzone di buon effetto, «D'accordo», e si tolse lo sfizio di far versare lacrime sul viso di Bobby Solo, Catherine Spaak e Gene Petney.

Fu quella la massima soddisfazione come interprete ma altre, anche maggiori, sarebbe venute negli anni successivi nelle vesti di autore. Pilat è stato, infatti, il componente della...P3: quell'inconfondibile marchio Pace-Panzeri-Pilat che ha contraddistinto brani come «Love me tonight» (Alla fine della strada) incisa da Tom Jones, «Io tu e le rose» e «Finchè la barca va» per Orietta Berti, «La rosa nera» e «Alle porte del sole» (Canzonissima '73) portate al successo da Gigliola Cinquetti e «Sole spento» per Caterina Caselli.

E mentre i più celebrati cantanti italiani provavano (fallendo regolarmente) l'attacco alle «charts» d'oltre Oceano, il signor Pilat, triestino sino al midollo, amante del folk e del rock con un diploma di perito elettrotecnico al Volta nel cassetto, ritirava a Los Angeles una targa d'oro per aver venduto due milioni e mezzo di dischi!

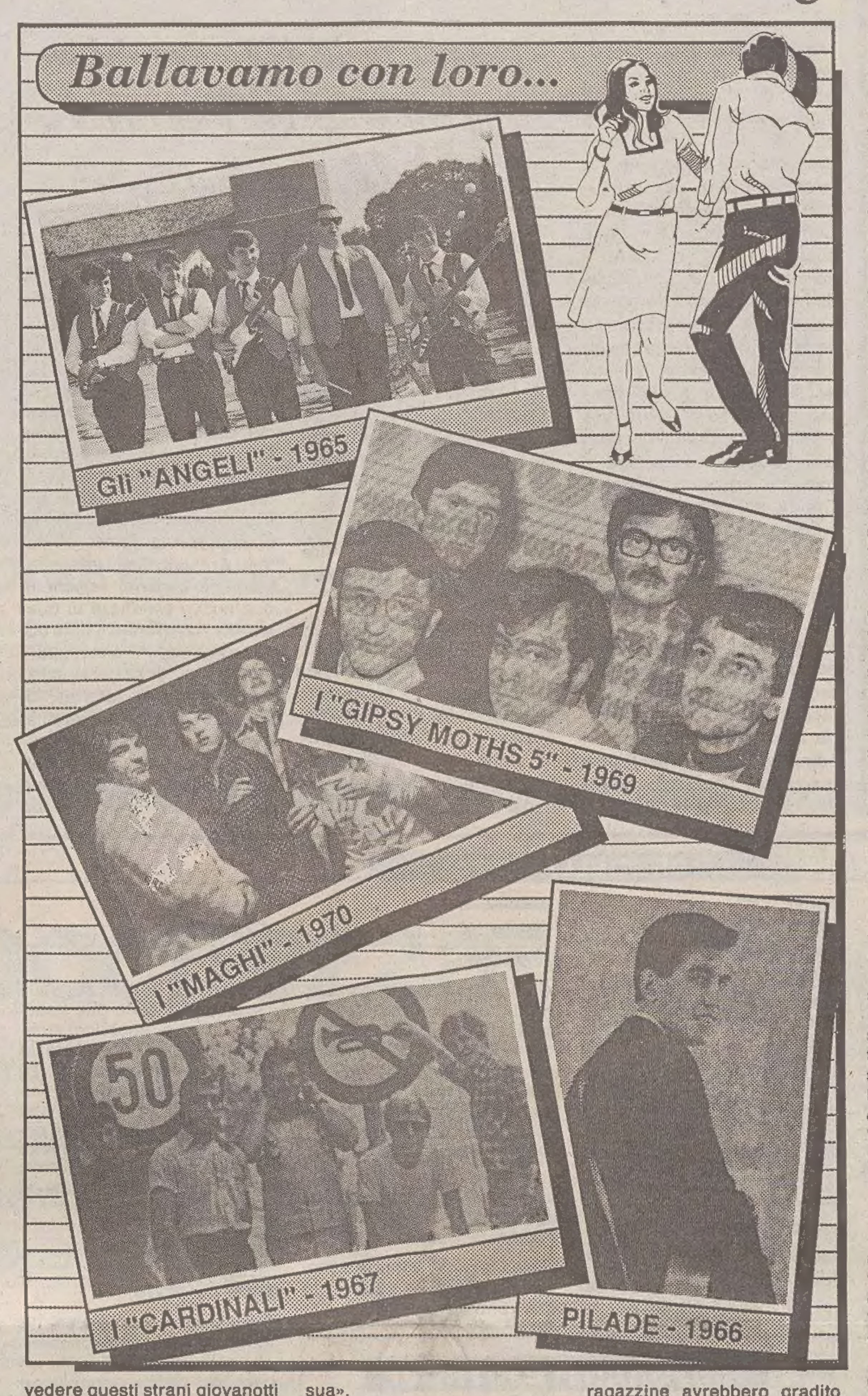
Servizio di
Roberto Degrassi

La «torta» si dava appuntamento da Franco, in viale XX Settembre. Chi voleva trovare i musicisti a Trieste non aveva alternative. La «torta» era lì. Dalla mattina alla sera, a scambiarsi spartiti e a organizzare qualche raid a Monfalcone, per acquistare gli strumenti. Verso il fine settimana si apriva il «mercato». Erano gli anni in cui le trattative della campagna acquisti-cessioni del calcio si svolgevano al «Gallia» di Milano. E il «Gallia» della musica triestina era proprio quel locale in Viale. Tra quelle pareti e in mezzo ai tavolini all'aperto sono sorti e tramontati decine di complessi.

Il «pezzo pregiato» era il cantante. Doveva essere bravo. Se poi era bello, non guastava. Avrebbe attirato le ragazzine e garantito un consistente seguito al gruppo. Tra i frequentatori del locale c'era anche Roberto Cerne, «anima» di alcuni tra i complessi più significativi della seconda metà degli anni '60 e dell'inizio degli anni '70. Cardinali e Maghi, tanto per fare due nomi. E con coerenza, ancora adesso è un animatore delle serate triestine.

«I locali non mancavano ma i gruppi erano tanti. — racconta — Finiva così che i titolari delle sale da ballo 'ci marciavano'. Era il capo del gruppo a trattare direttamente con i proprietari delle sale. La spuntava chi offriva le proprie prestazioni al minor prezzo. Una gara al ribasso, insomma. Se un giornale decideva di occuparsi di noi dedicandoci un trafiletto, quasi ci rimettevamo...I titolari ci guardavano con sospetto: vi abbiamo visto sul giornale, chissà quanto chiederete per suonare. E si restava al palo. Chi non suonava si accontentava di prendere posto sotto il palco dei gruppi concorrenti per 'pizzicarli' quando prendevano una stecca».

Il cachet era poca roba, due o tremila lire a sera. I musicisti, del resto, erano tutti studenti e non pretendevano di più. Gli strumenti venivano caricati sugli autobus. Solo i gruppi più importanti potevano permettersi un furgoncino. Cerne ricorda così la prima 'uscita' dei Cardinali. «Era il '64 e siamo andati a Cortina. Eravamo eccitatissimi. C'era l'elezione di Ira Furstenberg a Lady Europa. Ma non avevamo i soldi necessari per permetterci un viaggio in auto. E così siamo andati a Cortina in corriera. I turisti sgranavano gli occhi a



vedere questi strani giovanotti con le chitarre. Un'altra volta dovevamo suonare in un locale dove la giacca era obbligatoria. Me la sono fatta prestare da un cameriere. E mentre si cenava lui stava inavvertitamente per rovesciarmi addosso un piatto di brodo. 'Ma non vedi che macchi la mia giacca?' gli ho urlato, dimenticandomi che quella giacca era la sua».

Gli ingaggi fuori piazza, però, arrivavano solo se il gruppo aveva la fortuna di imbattersi in un impresario. Qualche gruppo triestino si era rivolto a un agente che aveva lavorato nel mondo della celluloide a Cinecittà. E l'impresario provocò uno choc quando consigliò un «look» fatto di ampie mantelle e capelli lunghi facendo capire che non solo le ragazzine avrebbero gradito quella «particolare» immagine...

I musicisti passavano le serate libere da contratti con l'orecchio incollato alle frequenze di Radio Lussemburgo, l'unica emittente che trasmettesse con continuità i successi stranieri. Gli altri contatti con la musica in inglese erano assicurati da qualche amico imbarcato come marinaio sulla «Cristoforo Colombo» o da conoscenti impegnati a fare rotta verso l'Oriente. Se non portavano spartiti, garantivano di sicuro radio a transistor a basso prezzo.

Con il passare degli anni, si estendeva il raggio dei concerti. La Jugoslavia, ad esempio, garantiva discrete possibilità. «Ma i loro complessi avevano un grosso vantaggio — ricorda Cerne — Erano facilitati nell'interpretare le canzoni in inglese. I Cameleoni di Capodistria erano il gruppo trainante ma i triestini riuscivano comunque a farsi onore. I 'Fans' a Santa Lucia di Portorose riuscirono a ritagliarsi un loro pubblico. Attaccavano 'Satisfaction' e giù baci».

La svolta nei primi anni Settanta. Colpa di chissà che. Forse il ricambio generazionale, forse la scoperta da parte dei titolari dei locali che, in fondo, un disco costa meno di un complesso. Nasce il ballereccio «Munich sound» e dalle riviere romagnole avanza il «lissio». I triestini che vogliono fare musica devono rassegnarsi. Alcuni gruppi ottengono soddisfazioni altrove (i Maghi si meritarono ingaggi in Iran, alla corte dello Scià). Altri gruppi si sciolgono. Anche Cerne ha fatto calare il sipario sui suoi Cardinali, qualche anno fa. «Mancavano i posti dove suonare. E non volevamo allontanarci troppo». 42 anni, moglie e figlia iper-critiche quando canta in pubblico, Cerne durante la settimana lavora al Lloyd Triestino. Ma la sera è sempre lì, a cantare e a suonare. «I 'fan' sono sempre gli stessi di quegli anni là. Mi telefonano a casa: dove siete a suonare stavolta, tu e i 'muli'?» I «muli» veleggiano anch'essi sulla quarantina: Fabio Vattovani, proprietario di un negozio di dischi e tanti anni «on the road» con gruppi come i New Trolls, e Toni Damiani, informatore medico, autore di «classici» dialettali come «Finanziere». «La voglia di metterci insieme è venuta guardando alla televisione i New Trolls. - prosegue Cerne — Intendiamo riproporre un certo modo di far musica. La gente ci segue. Suoniamo un po' di tutto: country, rock, brani melodici. E spesso e volentieri troviamo più facilmente ingaggi nel resto della regione che a Trieste. Mah...Non trovo giusto chiedere 20mila lire per entrare in una discoteca dove si sentono solo suonare dischi e far sborsare altre 10-15mila lire per una consumazione. Meglio riscoprire i 'juke-box' viventi di una volta».

HANDICAP

PERFLER

Non vede ma scia da grande campione

Nato a Vipiteno, Hubert Perfler vive ormai da tanti anni nella nostra città da considerarsi un triestino, con un'enorme passione per la montagna. Ama soprattutto lo sci e per praticarlo ha affrontato grossi sacrifici. Ne valeva la pena, perché nel 1989 ha avuto la soddisfazione di diventare campione italiano di discesa libera e di slalom gigante nella categoria B2. Apparentemente, fin qui nulla di strano: alto, volto aperto, stretta di mano vigorosa, questo venticinquenne dal sorriso un po' timido incarna il prototipo dell'atleta. La particolarità della situazione è nascosta in quella sigla misteriosa, «B2», che sta ad indicare, nei campionati di sci per disabili, la differenziazione di visus tra le tre categorie di atleti non vedenti. Perfler, ipovedente dalla nascita a causa di una retina pigmentosa, gareggia scendendo le piste preceduto dalla propria guida che via via gli indica il percorso con segnali vocali. Con entusiasmo descrive le sue esperienze agonistiche e spiega cosa rappresenta per lui lo sport. L'entusiasmo lascia il posto alla rassegnazione mentre accenna agli oneri finanziari personali che gliene derivano. Nella sua voce affiora invece l'amarezza quando ricorda le troppe difficoltà (finanziarie, di attrezzature, di ambienti) incontrate dai non vedenti per poter praticare dell'attività fisica. Ora Perfler e un uomo inserito nella società, ha un lavoro, una serena vita affettiva, un hobby che lo appassiona. Il cammino percorso per arrivare a tutto questo non è stato però né breve, né facile. La strada che egli indica è tutta in salita: occorre sviluppare prima possibile la propria autonomia cominciando dalle piccole cose quotidiane, senza adagiarsi nella protezione della famiglia. Solo vincendo la paura di andare incontro all'ignoto si può poi riuscire a costruirsi una vita ricca di interessi e priva di quegli spazi vuoti che, invece, il disabile per primo tende a creare, chiudendosi in se stesso.

Queste le nuove iniziative per i soci dell'Aism

Il presidente nazionale dell'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla), professor Mario Battaglia ha avuto nei giorni scorsi un incontro formale con soci e simpatizzanti nella sede Aism di via Machiavelli 3. In tale occasione egli ha illustrato e discusso con i presenti l'attuale situazione dell'Associazione e le iniziative da avviare a livello provinciale. Tra queste, punto centrale è un utilizzo più completo delle sede associativa sia per incontri più frequenti che per iniziative e servizi volti a risolvere problemi contingenti dei malati e far configurare la sede stessa come un vero e proprio Centro Sociale. Il professor Battaglia, che attualmente è Commissario per la sede di Aism di Trieste, ha comunicato di aver predisposto per il prossimo dicembre l'elezione del nuovo consiglio direttivo provinciale. Egli ha poi illustrato due iniziative concomitanti portate avanti dall'Università e dalla provincia di Trieste: entro pochi mesi verrà completata sul territorio un'indagine volta a fornire un quadro il più completo possibile degli aspetti clinici e socio-economici della malattia. Il tutto, attuato attraverso interviste dirette ai malati, è finalizzato al riconoscimento dei reali bisogni di servizi sociali e sanitari. Stabilite poi le priorità tra le esigenze più sentite, si sarà in grado di presentare richieste ben precise agli Enti pubblici. Già nel dibattito seguito alla relazione sono emersi alcuni dei numerosi e spesso gravi problemi: l'assistenza domiciliare e sanitaria, le barriere architettoniche, la sensibilizzazione di cittadini ed autorità, la fisioterapia, i trasporti. Riguardo l'ultimo punto, solo da poco l'Associazione ha potuto sostenere la spesa dell'acquisto di una vettura propria, il cui uso peraltro è insufficiente ai bisogni dei malati. Il professor Battaglia sottolinea l'importanza di un ulteriore sviluppo di questo servizio e la necessità di promuovere una raccolta di fondi per l'acquisto di un pullmino attrezzato.

Mancano i fondi per curare la sclerosi multipla

Ma per l'Aism, oltre a quelli locali, sono molti anche i problemi a livello nazionale. Uno in particolare emerge, quello della ricerca scientifica. Non va dimenticato infatti che dalla sclerosi multipla non si può ancora guarire, in quanto non è neppure chiaro il meccanismo che l'origina. Chiamata anche sclerosi a placche, danneggia il rivestimento protettivo delle fibre del sistema nervoso centrale, invalidando in maniera più o meno grave un italiano ogni 2000 tra i 15 e i 50 anni. Il professor Battaglia da anni opera nella ricerca in questo campo al fianco della professoressa Levi Montalcini, premio Nobel per la medicina ed anch'essa presidente nazionale dell'Aism: egli ha ricordato come in Italia i fondi destinati alla ricerca siano drammaticamente esigui. E' necessario un impegno finanziario molto grosso perché attraverso la ricerca si arrivi a conoscere totalmente questo nemico, e quindi a vincerlo.

[a. m. n.]

GALLERIE

AL CAFFE' SAN MARCO

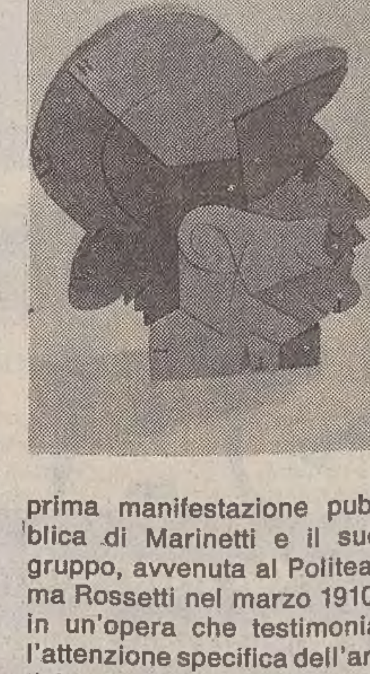
Chersicla: metafore e «miracoli» tecnici

Bruno Chersicla dopo otto anni è di nuovo a Trieste con una personale. E' un ritorno dal carattere del tutto speciale che avrà come luogo deputato, non la consueta galleria d'arte, ma uno spazio più intimo, adattissimo a un rientro tra amici, oltre che tra gli addetti ai lavori, quello del Caffè San Marco.

La mostra è stata curata da Nadia Bassanese per la cooperativa servizi culturali del Caffè San Marco che riprende così la sua attività.

A esser esposti sono alcuni fra gli ultimi lavori di Chersicla, una scelta delle sue «Metafore pubblicitarie» (4 tele di grandi dimensioni e 4 più piccole) ispirate dalla riflessione sui «miracoli della tecnica», sugli strumenti, il linguaggio, le immagini del «villaggio planetario», dei messaggi della pubblicità. Dopo le grandi costruzioni, che l'artista chiama «Ceramici tecnologici», e i famosi ritratti che si trasformano e creano nuove forme (come, peraltro, i suoi «baroki»), Chersicla è tornato dalla scultura al segno sulla tela. Ma i nuovi lavori contengono, pur in una fase molto nuova della creatività dell'artista, un'eco delle esperienze precedenti, dall'elemento mosaico al lavoro sulla forma e sul segno che di originale ha però, questa volta, la riflesisone sui «tropos» (questo era il titolo della mostra in cui Chersicla ha presentato le sue ultime opere alla galleria Spriano di Omegna) alle metafore non solo dell'attuale cultura visiva influenzata dalla tecnica, ma a quella più antica dell'iconografia greco-bizantina.

Non manca, però, in questa mostra l'attenzione per Trieste: una tela molto importante, «Futurismo», ricorda la



prima manifestazione pubblica di Marinetti e il suo gruppo, avvenuta al Politeama Rossetti nel marzo 1910, in un'opera che testimonia l'attenzione specifica dell'artista per il rivoluzionario approccio alla pittura da parte del nuovo movimento. Infine, la mostra comprende un affettuoso omaggio al Caffè San Marco in occasione della riapertura di questo luogo d'incontro e di cultura, rimasto unico nella storia della città: un manifesto dedicato da Chersicla al fausto evento. L'esposizione continuerà fino a tutto il mese d'agosto.

Esposizione al «Dante»

E' allestita al Liceo Dante Alighieri l'annuale mostra-concorso di fotografia di fine d'anno organizzata da Sergio Molesi, Fabio Nesbeda e Renata Ubaldini. Il tema su cui gli studenti hanno messo a fuoco gli obiettivi per questa dodicesima edizione è «Piazza Oberdan e l'architettura italiana degli anni Trenta». La «prepotente facciata curvilinea» del mercato coperto è stata domata da Luca Ortolani, mentre l'Università nuova è stata colta nei suoi metafisici archi da Barbara Venchi ed Elena Busetto.

Le colonne neoclassiche della Borsa sono state incorniciate con quelle del Piacentini da Alessandro Sciarrone, con scorci dal basso ha ripreso Valentina Farolfi il «grattanuvole» di via Donota, Michele ed Elisabetta Luzzatto hanno colto i piani di fuga del Liceo Dante dentro e fuori, Christian Grosso il palazzo della Ras, Raffaella Bellen e Antonio Baici l'idroscalo e Valentina Pecorari e Olga Tommasini la «Casa materna Maria Cristina di Savoia».

Oltre alle foto nel loro complesso, è stata fatta con cura anche l'introduzione di Rita Moretti, mentre il progetto per piazza Oberdan di Michele Spinelli e Leopoldo Grandi dimostra che lo spirito della cultura architettonica di quegli anni è addirittura entrato, ai due studenti, nel sangue.

[a. c.]

SPORT

GIOCHI DELLA GIOVENTU' AL CIRCOLO IPPICO TRIESTINO

Campioncini a cavallo

Duscia Drago, del Circolo Ippico Triestino.

Il Circolo ippico triestino ha ospitato la fase regionale dei Giochi della gioventù 1990. Una manifestazione attesa e di richiamo per tutti gli appassionati, che spesso si è rivelato una vera e propria «vetrina» per futuri campioni.

Alle gare hanno partecipato gli allievi del Centro allevamento equestre di Soleschiano, del Circolo ippico Equilandia, del Centro equestre Pordenonese e del Gruppo Friulano sport equestri di Manzano. Le competizioni hanno dimostrato la buona preparazione dei partecipanti e confermato la serietà e la compentenza delle società iscritte.

La classifica ha visto classificati ai primi cinque posti i seguenti «binomi»: Greta de Cagna su Notemy, del Centro allevamento equestre di Soleschiano; Matilde Di Pretoro su Durer, del Centro ippico Triestino; Duscia Drago su Arturo, del Circolo ippico Triestino; Paola Pertot su Neghira, del Circolo equestre pordenonese; Elena Iurman su Avalon, del Circolo ippico Triestino.

Dopo questa manifestazione le giovani allieve sono ora attese a Roma per la fase nazionale dei Giochi della gioventù 1990. La squadra sarà seguita, nella trasferta romana, dall'istruttore federale del Circolo ippico Triestino, Antonio Corpacci.

Alla gara regionale era presente anche, quale rappresentante del Coni, il professore Marco Bagon. A connclusione della manifestazione il delegato tecnico Luigino Favaro e il presidente del Circolo ippico Triestino, Natale Campos, hanno consegnato a tutti gli allievi il diploma di partecipazione e la medaglia del Coni.

ATLETICA

Raffica di gare

Tempo d'estate e voglia di correre all'aperto. Al Castello di San Giusto si è conclusa la terza edizione della «Staffetta del castello», composta da quattro elementi di cui uno femminile. La manifestazione era organizzata dal Crai Sip-Atletica Trieste con il patrocinio del Comitato Trieste 2000. Si è imposta la Crisport B, con Cristina Massi, Marino Prosh, Paolo Portelli e Walter Martelani, davanti al Prevenire (Trampuz, Maineri, Cignini, De Ponte) e ai Muppets (De Bernardi, Licata, Butinar, Fonda). Seguono, nell'ordine, Saba, Scottinley, Tram de Opcina, Come il vento, Marathon, Act A, Atletica Trieste C.

A San Giacomo si è svolto, invece, il giro podistico dei tre colli, organizzato dal gruppo sportivo San Giacomo con la collaborazione dell'unione nazionale veterani dello sport e del coordinamento provinciale Fidal amatori. La classifica generale ha visto svettare Mario Martellani (GS S. Giacomo) che ha coperto i nove chilometri in 28 minuti. Ha preceduto Maurizio Vangi, Sergio Fonda (Marathon), Gianni Crevatin (Tram de Opcina) e Furio Lorber (S.Giacomo). Nella classifica a squadre sucecsso del Marathon davanti a S. Giacomo e Crai Atletica Trieste.

BIKE

Svetta Toscan

Il fenomeno della mountain bike ha fatto proseliti anche a Trieste. Tra gli atleti che si stanno mettendo maggiormente in evidenza c'è Matteo Toscan (nella foto), della «Le Run equipe», una delle squadre più prestigiose in Italia. Quest'anno Toscan, sedici anni, ha vinto tre prove del campionato italiano sulle quattro da lui disputate.

Il giovane atleta triestino ha conquistato il titolo di campione italiano velocità mountain bike al Ciocco, in Toscana. La gara si è svolta con la formula della manche, in modo da consentire al vincitore di manche di passare al turno successivo. Toscan è riuscito a vincerle tutte e in settembre prenderà parte con la Nazionale al campionato del mondo in Colorado.

BOCCE

Il V trofeo Bruno Moro

Si è concluso il torneo di bocce intitolato «V trofeo Bruno Moro», organizzato anche quest'anno dal Movimento Cristiano Lavoratori in occasione dei festeggiamenti per il patrono di San Giacomo. Il primo premio, come sempre, è stato messo in palio dalla famiglia Moro. I comitati regionali e provinciali dell'Ubi, e in particolare i rappresentanti Cinerari e Jacobini, hanno dato la possibilità agli organizzatori di svolgere un torneo non ufficiale al di fuori delle gare in calendario. Si tratta, comunque, di una manifestazione che sta assumendo di anno in anno sempre maggiore risonanza. Una dimostrazione viene dal fatto che tra i partecipanti ci sono molti giocatori di B e C e senz'altro alcuni tra i più forti giocatori della provincia.

La classifica finale ha visto al primo posto la coppia Battain-Busletta, della società bocciofila Neven, al secondo posto Stocovaz-Palmisano, della bocciofila Portuale, al terzo Bernes-Mihich, del gruppo Cimador e Cavalieri-Sturman della bocciofila Istria.

Da ricordare, infine, che si è svolto anche il torneo di briscola e tressette. Le premiazione sono state effettuata ieri nella sede del Circolo Lavoratori Cristiani «San Giacomo».

NUMERI UTILI

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa»: tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali

Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 91 2777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Finchè c'è fiato c'è speranza.

Dati meteo

Temperatura massima: 31,1; temperatura minima: 22,9; umidità 43; pressione 1014,8 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento: Ovest-Ponente km/h 5; mare quasi calmo con temperatura di 24 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 12.15 con cm 46 e alle 23.28 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.32 con cm 65 e alle 17.59con cm 20 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 12.43 con cm 44 e prima bassa alle 6 con cm 58.

Un caffè e via...

I caffè storici non bisogna abbandonarli. Guai se pigrizia e disinteresse rovinano un patrimonio artistico e culturale così importante. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Mery via Cologna 47/4 Trieste.

OGGI
Farmacie aperte

Farmacie aperte da lunedì 23 luglio a sabato 28 luglio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, via dell'Istria 35, viale Miramare 117 (Barcola), via Combi 19, via Flavia 89 (Aquilinia). Fernetti, tel. 415212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via dell'Istria 35, tel. 727089; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 302800; largo Piave 2, tel. 361655; piazza della Borsa 12, tel. 64165; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253. Fernetti, tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
largo Piave 2, piazza della Borsa 12, via Flavia 89 (Aquilinia). Fernetti, tel. 415212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

TRIESTE DI IERI

Storie di benemerenze e di vecchi archivi

Nel marzo del 1797, alla vigilia della prima occupazione francese della città, il patrizio Cratey salvò del materiale importante

Alla fine di ogni guerra, e di relativi periodi di occupazione nemica, escono allo scoperto tutti coloro che in vario modo, ma sempre con grave pericolo della propria vita, presentano il conto delle loro benemerenze alle reintegrate o nuove autorità.
Con questo non si intende sminuire i sentimenti patriottici che spinsero questi cittadini a compiere determinate azioni, ma rilevare che non sempre furono eseguite con totale disinteresse. Sull'argomento basterà ricordare che nel marzo del 1797, alla vigilia della prima occupazione francese della città, il patrizio triestino Antonio Cratey si prodigò nel trasporto via mare da Trieste a Segna degli archivi governativi, operazione che venne felicemente portata a termine.
Un altro salvataggio del genere si verificò alla fine della terza occupazione napoleonica, ma della stessa ne venne fatto cenno solo il 5 dicembre 1825, quando il protagonista Giovanni Maria Brun, primo fante al Magistrato civico di Trieste, la rammentò ai suoi superiori in occasione del matrimonio di una sua nipote.
Per sostenere le spese della cerimonia, il Brun inoltrò una supplica all'ufficio competente, nella quale implorava la concessione «di un suddetto effetto, scontandolo in piccole partite».
Il primo fante, che a suo dire aveva già sulle spalle ben quarantasette anni di servizio, accompagnò la sua richiesta ponendo davanti le varie benemerenze acquistate in tanti anni di onorato servizio, e tra queste anche quella di gran lunga maggiore, e che si riferiva al salvataggio dell'archivio governiale, documentazione da lui messa al sicuro in casa sua nell'ottobre del 1813, pochi giorni prima della definitiva partenza dei francesi.
Il Brun ricorda alle autorità che il prezioso materiale archivistico venne da lui portato in salvo «con pericolo della propria vita, nella mia abitazione, in un aposito da me e dal duopo fatto occulto ripostiglio, il sì geloso affidatomi Archivio Governiale posto in più cassoni; nonchè le due nuove Bandiere di questa Milizia, avendo il tutto doverosamente riconsegnato dopo la partenza del Nemico stesso come è notorio». Di fronte a tanto zelo patriottico e tanti anni di onorato servizio, il Comune non avrà sicuramente rifiutato l'anticipo sul salario richiesto da un tanto fedele servitore.
Ma se Antonio Cratey e Giovanni Maria Brun si prodigarono per mettere in salvo i preziosi documenti dell'archivio governativo austriaco, a un altro triestino, venuto a trovarsi dall'altra parte della barricata, nei primi giorni di novembre del 1813 accettò l'incarico di portare in luogo sicuro l'importante archivio francese che riguardava le Province Illiriche. Autore di tale pericolosa operazione fu il negoziante Domenico D'Angeli, padre di quel Massimiliano che fu podestà di Trieste dal 1869 al 1879.
Il detto incarico gli venne affidato dal colonnello Rabiè qualche giorno prima della resa delle truppe napoleoniche assediate in Castello. Tre anni dopo, in riconoscimento di tale delicato servizio, al negoziante triestino venne concessa dal governo francese la medaglia d'oro detta di Sant'Elena. Onorificenza che il D'Angeli non poteva certamente pretendere dal governo autriaco.

[Pietro Covre]

ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste Nord

Questa sera alle 20.30 nella sede del Jolly Hotel Ennio Riccesi illustrerà le opere relative al nuovo stadio comunale.

Rassegna Disney

Questa sera nell'ambito della Rassegna Disney '90, al Castello di San Giusto, con inizio alle 21.30, verrà proiettato il film «La bella addormentata nel bosco». Sempre stasera al castello di Miramare spettacoli di luci e suoni, ore 21.30 in edizione inglese, ore 22.45 in edizione italiana.

Venderigole e ortolani

Alla festa rionale di Sottolongera (capolinea bus 35 barrata), stasera «Mostra degli ortolani». Per domani e giovedì sono in programma le «serate dello sport» e la sfilata delle miss della festa. Tutte le sere stand enogastronomici, gare e giochi per adulti e ragazzi. Domani interverrà la banda «Ongia».

Italia Nostra

A cura della sezione triestina di Italia Nostra e dell'Associazione italiana alberghi della gioventù è in corso presso l'Ostello Tergeste di Viale Miramare 331, la mostra «Villa e non più ville»: le dimore storiche a Trieste tra degrado e conservazione».
La mostra (che rimarrà aperta fino al 4 agosto, ingresso libero dalle 12 alle 21) documenta attraverso fotografie e riproduzioni di stampe e progetti originali, la storia e lo stato attuale delle ville.

Concorsi alle Poste

Sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale due bandi di concorso pubblico compartimentale Friuli-Venezia Giulia rispettivamente per 29 posti di consigliere amministrativo, VII livello direttivo (necessita la laurea) e 16 posti di disegnatore, V livello (necessita il diploma). Il 40% di detti posti è riservato al personale interno.

Circolo Nazario Sauro

Sono iniziati presso la sede della Canottiera di viale Miramare 40 i corsi di avviamento allo sport per ragazze e ragazzi di età compresa fra i 10 e i 15 anni. Per informazioni telefonare ai numeri 411965 e 410057 o presentarsi durante gli orari di allenamento: canottaggio dalle 7 alle 8.30 e canoa dalle 17 alle 19.30. Sono anche iniziati sotto la guida di un maestro federale corsi di tennis per ragazze e ragazzi di età non superiore a 16 anni. Per informazioni telefonare al 410026.

STATO CIVILE

NATI: Colasuonno Agnese, Cotognini Vincenzo, Mosenich Matia, Pizzi, Chiara, Wruss Alessio, Wruss Andrea, Boz Giulia, Marion Camilla, Longo Alessandro, Millo Giovanna, Tonchella Silvio, Russignan Giulia.
MORTI: Urizio Giovanna, di anni 91; Gomezel Alberta in Gottardis, 67; Steiner Clara, 90; Fiordelmondo Italia, 70; Giusti Primo, 80; Milanese Gastone, 86; Maccarrone Arturo, 80; Gosdan ved. Ciani Maria, 83; Klicek Stefania, 92; Skerk Giuseppina ved. Marchi, 81; Pahor Giustina, 81; Lazzarini Pierina in Bartoli, 77; Giuliani Giuseppina ved. Comari, 80; Sabo Belmiro, 70; Fantuzzi Virgilio, 79; Correcich Giuseppe, 80; Germani Marcello, 69; Vidotto Maria, 88.

Centro culturale omeopatico

Oggi alle 20.30 nella sala del Circolo del commercio via S. Nicolò 7, per il Centro culturale omeopatico Rossana Lo Monaco relazionerà su: «Gli oligoelementi e l'importanza della loro funzione riequilibratrice».

Da 19.900 Gonne per tutte

A piacere, Magazzini americani Via Machiavelli 13 (com. eff. il 15/7/'90).

Al Giglio saldi

Saldi, saldissimi su tutti i capi estivi. Via S. Nicolò 23.

RISTORANTI E RITROVI

Al Melon

Pranzi-cene. Tel. 367211.

Pic-nic Pipolo

In Viale musica ogni sera.

Night-club Pim-Pom

Grado. Aperto tutte le sere dalle 22 alle 4.

Ministero dell'Interno

Il ministero dell'Interno ha indetto per l'anno accademico-scolastico 1990-1991 un concorso per l'assegnazione di borse di studio a favore del proprio personale. Al concorso possono partecipare anche i figli dei dipendenti in quiescenza e gli orfani.

PICCOLO ALBO

Perso portafoglio patente, zona Opicina, il 17 luglio. Si prega tel. 831153 (ore 20).

MOSTRE

Marcello Severi

Alla sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia continua con successo la mostra postuma del pittore concittadino Marcello Severi. La rassegna si concluderà lunedì 30 luglio alle ore 20. Orario: feriali 10-13 e 17-20, festivi 10-13.

ELARGIZIONI

— In memoria di Kurt Bachrach nel I ann. (23/7) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ermenegilda Benedetti dal marito, dalla figlia e dai nipoti 30.000 pro Astad, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ing. Mario Bidoli nel IX ann. (24/7) da Nives, Jane e Mauro 100.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Massimiliano Biasina per il compleanno (24/7) da Piero 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Bozza nel I anniversario (24/7) da Gilda Bozza 20.000 pro Astad.
— In memoria di Lucia Caputo nel III anniversario (24/7) dalla sorella Alba De Baseggio 50.000 pro Itis.
— In memoria di Mario Cavalieri nel III anniv. dalla moglie Dinora 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Clemente Romano nel II anniversario dalla moglie Gina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cristina Dentice in Angeli per l'onomastico (24/7) dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Ferfila a un anno dalla scomparsa da Maria Ferfila 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Davide Riccardi nel XX anniversario (24/7) dalla figlia Maria Zanier e fam. 15.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Domenico Orfanò (24/7) da Giuseppina Orfanò 50.000 pro Medicina d'urgenza, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Teresa Luft Bevilacqua (24/7) dalla sorella Lia e dalla nipote Rosita 25.000 pro Itis.
— In memoria di Sara Riccardi dalla figlia Maria Zanier e fam. 15.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Mario Simonetti nel VII anniv. (24/7) 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Tina Tarlao (24/7) per il compleanno da Noemi e Fulvia 20.000 pro Itis.
— In memoria di Rosa Pregarz ved. Bassin dalle famiglie Furlan-Stix 60.000 pro Croce Rossa Italiana.
— In memoria di Bruna Repini da G.R. 300.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del comm. Mario Runti dal dott. Garisenda Apollonio Spangher 50.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie; da Edoardo e Milvia Doratti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ottavia Ruzzier ved. Ghiurco dai condomini di via San Pantaleone 20 e dalla famiglia Mattossovich 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Samer dai cugini Giorgio, Gianni, Elena 150.000 pro Comunità greco-orientale (beneficienza); da Dora e Willy Ferrari 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Anna Saksida Tramontin dai condomini di via della Guardia 1 105.000 pro Sogit.
— In memoria di Antonia Saragiotto dalle sorelle Silvia e Palmira 100.000, da Ucci Ienco 10.000, dai nipoti Ciana e Dano 30.000, dai nipoti Fulvio e Patrizia 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Marino Plocher dalle famiglie Russiani e Lissiani 50.000 pro Famiglia Vidali (aiuti per Giulio).
— In memoria di Ezio Purelli dalla famiglia Melloni 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Sirico da Gaetano Sirico 70.000, da Francesco Cesarano 70.000, da Adriano e Alda Millo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arduino Surian da Livia, Sara, Laura e Paolo 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabrizio Susa dagli amici di via Imbriani 160.000 pro Movimento monarchico italiano.
— In memoria di Amalia e Adolfo Spagnolli dalla nipote Icci 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Fabrizio Susa Caviglioli da Luigi e Bianca Giorgi 50.000 pro Famiglia Vidali (aiuti per Giulio).
— In memoria di Arnaldo Adamolli dalle famiglie Bruno e Roberto Velari 25.000 pro Agmen; dagli inquilini delle case Inail e altri 420.000 pro Divisione medicina d'urgenza (dott. Parentin).
— In memoria di Anita da Ina 100.000 pro Astad.
— In memoria di Mariuccia Apollonio Vitimani da Ines Vlahov 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aurelia da Lisetta 10.000 pro Uildm.
— In memoria di Adriana Bonicioli da Beatrice Lipizer Lupieri 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); da Rossella Prester 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Arnoldo da Sergio e Paola Tibich 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvio Bruni dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Jolanda Beaco Depase dalla fam. Fazzini 50.000 pro Aism.
— In memoria di Wanda (Lella) Bonin Gregoris dalla sorella Nerina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dante Buson dai colleghi di lavoro di Walter Tauceri 150.000 pro Cem (Centro educazione motoria).
— In memoria di Livia Castelli in Silvari dagli inquilini di via dell'Istria 39 80.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Oliviero Cervini dalle famiglie Bruno e Roberto Velari 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Sergio Cittar da Giovanni Sbiattero 50.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Carlo Cosina da Marcello Scheriani e Anna Godina 20.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Giuseppe De Filippi dalle fam. Giordano, Klamert, Monteduro, Patti, Rizzian, Schiavon, Vlacci 105.000 pro Airc.
— In memoria di Alba De Ros da Lia e Manlio Ravasini e fam. 50.000 pro Cri.
— In memoria di Resi Del Neri da Carolina Di Vito 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Luigi Dibitondo da N.N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egidia Emperger da Giorgio e Alda Maffei 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Letizia Ferlatti dalle figlie Lia e Leda 50.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Silvio Ferlatti da Chiara e Riccardo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordano Furlan e Antonia Gasparo da Irma Razza 15.000 pro famiglia Vidali (per Giulio).
— In memoria di Giovanni Gerolimich da Luciano Savino e famiglia 100.000 pro Ass. amici del cuore; da Bruna Tarabochia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Gioria dalla famiglia Gioria 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Anffas, 30.00 pro Uildm.
— In memoria di Carmela Kersevan da Anna e Vincenzo De Marchi 25.000, da Giuditta Giacconi 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcella Iallen v. Anastasi dalle figlie 250.000 pro Istituto Rittmeyer, 250.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo (anziani bisognosi); dalla fam. Knezaurek 50.000 pro Croce rossa italiana; da Tullia Sterle 50.000 pro Chiesa del Sacro cuore.
— In memoria di Ena Lupieri Carbonaro da Nino e Rita Sabbatini 50.000 pro Comunità cattolica di lingua tedesca; da Gianni e Fides Poiani 30.000 pro Agmen; da Laura e Franco Cucchi 30.000 pro Agmen.
— Da Bruna Fragiacomo Ranzato 20.000 pro Associazione Goffredo de Banfield.
— In memoria di Daniele Marzan dai condomini degli stabili di Str. per Longera 4 e 4/1 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da N.N. 25.000 pro Astad.
— In memoria della cara Natalina dagli amici d'infanzia Andreina, Ondina, Lucio e Vinicio 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tullio Oveglia da Irma, Elena e da zio Giovanni 20.000 pro famiglia Vidali (per Giulio), 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marianna Parovel da Iolanda Parovel 10.000 pro Unitalsi, 10.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria del dott. Domenico Pitali da Demetrio Capozzari 50.000, da Gustavo Salimbeni 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ezio Purelli da zia Ida Salvi e figli 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Pregarz ved. Bassin da Dino e Anna Flego 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Plisco Cecco dalla fam. Macorin, Micol, Trani 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gina Rosin ved. Grisovelli da Antonella e Sergio Soldà 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Tonin Radoicovich da un amico 25.000 pro Ass. naz. famiglie caduti e mutilati dell'Aeronautica.
— In memoria di Ella Rudovitz ved. Votty dal condominio di via Rossetti 81 200.000 pro famiglia Vidali (per Giulio).

RUBRICHE

ANIMALI
Hanno usato molto bene il denaro vinto

Se dal mattino, come dicono, si vede il giorno, promettono molto bene i ragazzi che lo scorso anno hanno frequentato la quarta classe elementare della scuola italiana di Banne. Hanno, difatti, vinto un milione messo in palio da una pubblica amministrazione per un lavoro sull'opera di Julius Kugy, e quest'anno, incassato l'importo, lo hanno investito non in armi spaziali-giocattolo ma per far costruire un abbeveratoio di due metri per uno nel cortile della scuola, dove uccellini e altri animali possono dissetarsi. Ma hanno fatto anche di più: hanno realizzato una serie di casette che sono state collocate tra i rami degli alberi e d'inverno offriranno riparo ai passeri e agli altri figli del cielo. Gli studi sono finiti e prima di lasciare la scuola gli alunni hanno collocato su tutte le finestre striscioni bianchi e rossi per richiamare l'attenzione degli uccelli i quali, nell'impeto del volo, potrebbero schiantarsi contro i vetri. Innamorati della natura, i ragazzi hanno fatto tesoro dell'insegnamento di quello spirito eclettico che fu Julius Kugy, naturalista (ambientalista ante litteram), scrittore della montagna e sensibile organista e hanno effettuato un certosino lavoro di ricerca sui vecchi stagni del Carso e sulle usanze di un tempo che non esiste più. A parte il pregio dell'opera è significativa la generosità di questi giovanissimi per i quali Kugy non ha scritto invano e le loro insegnanti, Franca Martinico e Ileana Amuleti, non hanno parlato al vento ma a ragazzi dell'animo buono, oscuri paladini di tutte le creature di Dio.

Concorso nazionale

Alla terza edizione del nostro concorso nazionale «I buoni della strada» venne premiato, tra tanti altri, anche Piero Cubattoli di Empoli, socio e fondatore dell'Arca, un rifugio modello per animali, ai quali aveva dedicato tutta la sua vita. Diciamo aveva perché giorni fa, il cuore buono e generoso di Cubattoli ha cessato di battere. Aveva 49 anni, e li aveva spesi quasi tutti per aiutare gli amici senza parola.

Malvagi all'opera

Quanta insensata malvagità per gli animali che non hanno una casa. Diversi lettori ci hanno segnalato che in molte vie del centro e della periferia sconosciuti rovesciano le ciotole d'acqua collocate sotto le cordonate dei marciapiedi o sulle aiuole per consentire agli uccellini e ai gatti randagi di dissetarsi. Se per il cibo destinato alle bestiole senza casa qualcuno si aggrappa allo specioso pretesto che insudicia, nel loro zelo ingienista costoro non hanno per caso scoperto che anche l'acqua pulita può imbrattare?

La nuova cosmesi

E' incominciata un'era nuova per la cosmesi, per le cui ricerche erano stati sinora sacrificati sull'altare della vanità femminile centinaia di migliaia di animali, sottoposti a test che li straziavano. Il Coordinamento svedese e «The green consumer guide» hanno diffuso un primo elenco di quattordici case produttrici di bellezza, realizzati anche da erboristerie, fabbricati senza fare scempio di bestiole ma utilizzando tessuti umani di scarto, materiale che comporta enormi vantaggi per qualità e sicurezza. Si tratta di firme di notorietà mondiale sia per i profumi sia per i preaparati di bellezza quali creme e lozioni.

Appelli della settimana

Tre giovanissimi gattini tigrati di razza europea si regalano a persone amanti degli animali. Telefono 368148. Una gattina bianca e nera, vaccinat cerca una casa. Chiamare il 767910 o il 571623.
Nei pressi del cimitero di Sant'Anna è stato raccolto un cane nero con qualche pelo grigio sul muso, taglia media, tipo spinone con collare. L'animale, mite e spaventato, è stato raccolto da una signora. Chi lo avesse perduto chiami dopo le 20 il 302339.

[Miranda Rotteri]

NUMISMATICA

Widemann illustrò i fasti asburgici

Il fervore neoclassico che in questi giorni anima la vita culturale cittadina ha contagiato perfino... l'imperatore Domiziano. Nella rubrica numismatica della settimana scorsa un salto di righe ha operato l'impossibile, anche se comico, accostamento, svuotando di significato la frase che in origine illustrava il rovescio di un sesterzio dell'imperatore cui l'incisore Pistrucci si ispirò per creare il celebre S. Giorgio che uccide il drago. Oggi, sempre in clima neoclassico, ricordiamo Anton Franz Widemann (anche Wiedmann o Wiedemann), nato a Dux, in Boemia, dove il padre era ufficiale. A Vienna, dal 1749, imparò la tecnica di incisione dei coni da B. Schega. Dopo un lungo tirocinio divenne capo incisore presso la locale zecca nel 1769. Morì nel 1792. Illustratore, su medaglie, dei fasti asburgici, firmò pure i talleri di Enrico, principe di Auersperg (1762) e di Giovanni Giuseppe conte di Khevenhueller-Metsch (1772). Incisore di gusto sensibile alle suggestioni del suo tempo, progettò il dritto della medaglia per l'apertura del Lazzaretto nuovo, detto di Santa Teresa. Al recto appaiono i busti, affrontati, di profilo, di Maria Teresa e di suo figlio Giuseppe. L'imperatrice ha il capo ornato di diadema e porta il velo vedovile. Giuseppe, in abito militare, ha la testa laureata e il Toson d'oro sul petto. In alto, in giro, IOSEPHVS II M. THERESIA AVGG. Di sotto, in piccolo, il nome dell'incisore per esteso. Il rovescio, di P. Keiserswerth, presenta la pianta topografica del lazzaretto col suo porto delimitato dai moli e tre velieri. In alto, in giro, SECURITATI PUBLICAE ET COMERCIO. Nell'esergo POS. TERGEST. 31 IVLY M.D.CCLXIX. La medaglia, dal diametro di 40 millimetri, è stata coniata in oro, argento, rame e stagno. Esistono tre varianti del pezzo in oro, argento e rame (25,5 mm di diametro) con piccole varianti che riguardano la firma dell'autore e la scritta della data.

[Daria M. Bossi]

PROPOSTE
A cura SPE

ALMENO
duemilioni
VALE IL TUO USATO DA ROTTAMARE!!
Se acquisti una LANCIA DELTA dal 1/7 al 31/7/90 il tuo usato da rottamare vale almeno 2.000.000 oppure ti verrà supervalutato per lo stesso importo.
VIENI A TROVARCI
DELTA 1.3 SERIE SPECIALE - LX - G.T.I.E. 1600 - HF TURBO - INTEGRALE 16 V.
Scopri l'estate in DELTA con la nostra super promozione
PRISMA concessionaria s.r.l. IN CITTÀ CHI ALTRI? TS - Via Piccardi n. 16 TEL. 360966 - 360449

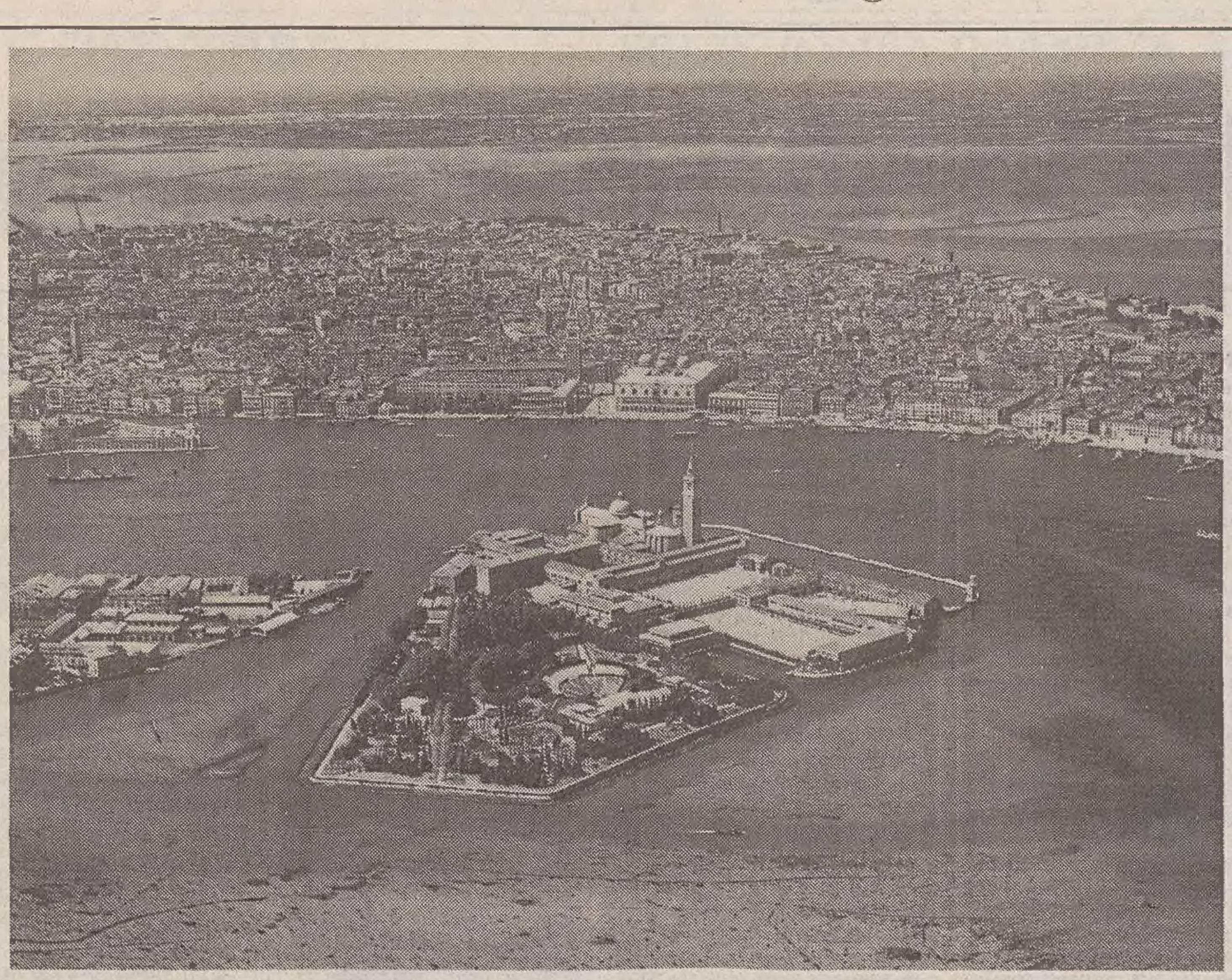
per quest'anno non cambiare, stessa spiaggia stesso mare, stesso bilbo con tanti sconti per la vostra estate contenta!
SALDI
da martedì 24 luglio
E. CAVALLINI - NIKOS - MOSCHINO - VALENTINO - BIZARRE - JUNIOR GAULTIER - PHISIQUE DU ROLE - OCEAN STAR
bilbo
abbigliamento
via Carducci, 24
Trieste

UNA 'GRANA'

«Sono vecchia, sola e malata: d'estate nessuno mi aiuta»

Care Segnalazioni,
io non sono ormai che una povera vecchia sola e ammalata. Ho una brava assistente domiciliare, ma spesso è ammalata e mi lasciano anche tre giorni sola senza pane.
Ora che verranno le ferie mi manderanno magari un uomo o una di quelle ragazze che non hanno voglia di far niente e si siedono continuamente per fumare.
Io non so perché non le controllano e non sono meglio organizzati e non assumano personale per un'assistenza come si deve, non come ora che è veramente indecente.
Soprattutto in questa stagione noi anziani siamo abbandonati e tristi: perciò tante persone si suicidano. Qualcuno dovrebbe avere più compassione di noi.

(Lettera firmata)



«Expo 2000: Venezia no, ma Trieste...?»

Si è tanto detto e scritto di recente sulla candidatura — poi sfumata — di Venezia come sede dell'Expo 2000. Mi è capitata per caso fra le mani una rivista femminile («Confidenze» - Arnoldo Mondadori Editore - n. 2247 del 24.6.90), dove, a pag. 87, un articolista che si siglia R.R. azzarda una proposta: «Venezia no, ma Trieste»? Saranno sciocchezze ma... ci hanno mai pensato (per tempo) i nostri soloni locali? Fa piacere comunque leggere su di un periodico «lontano» che qualcuno si interessa affettuosamente della nostra città.

Carlo Alberto Gioppo Rini

STORIA

«La patria? in Stiria»

A seguito dello scritto di Pietro Covre, noto cultore della storia di Trieste, concernente la famiglia Windisch Graetz, accompagnato da foto di famiglia, segnalo quanto segue. Covre afferma che alcuni appartenenti di questa famiglia di rango principesco fossero divenuti cittadini italiani a seguito dell'annessione dovuta al trattato di pace di Saint Germain en Laye del 10 settembre 1919, rammentando come questa famiglia fosse di origine stiriana.
Nel dodicesimo secolo la Stiria si estendeva dai confini della Baviera, comprendendo l'alta Austria, l'attuale Stiria e la Slovenia settentrionale fino alla contea di Cilli (oggi Celije) a Sud di Laibach (Lubiana). Covre ha fatto osservare che la nuova patria per alcuni di questa famiglia veniva ad essere l'Italia. Secondo il Nuovissimo digesto — enciclopedia del diritto — sotto la voce «Patria» è scritto: «...luogo dove hanno lungamente risieduto gli antenati cioè i padri (patres)» pertanto si deve tassativamente escludere che la nuova patria dei Windisch Graetz fosse divenuta l'Italia bensì la vera patria rimaneva la Stiria, cioè dove hanno lungamente risieduto gli antenati.

Ferruccio Holler

SPICCIOLI

SCLEROSI

«Quelle offerte verranno utilizzate»

La sezione provinciale di Trieste *dell'Associazione italiana sclerosi multipla è stata presenta all'ultima edizione della Fiera di Trieste, grazie alla concessione, da parte dell'Ente Fiera, di uno spazio gratuito per farsi conoscere e per sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti della sclerosi multipla. Durante queste giornate abbiamo incontrato moltissime persone che ci hanno incoraggiato e sostenuto anche con una libera offerta la quale ci permetterà di migliorare ed estendere i nostri servizi nei confronti degli ammalati di sclerosi multipla. Alcune persone però manifestavano delle perplessità sul futuro utilizzo di queste offerte, anche per questo vogliamo ringraziare tutti pubblicamente per la loro solidarietà e ci impegniamo a utilizzare la somma complessiva raccolta di undici milioni per poter garantire una pronta e gratuita risposta alle richieste di assistenza non infermieristica degli ammalati di sclerosi multipla. Siamo profondamente grati alla maggior parte dei visitatori della Fiera che ci hanno manifestato la loro attenzione e il loro sostegno e, soprattutto, perché hanno capito che, pur ricevendo dei contributi regionali, l'associazione, come le altre, ha bisogno della solidarietà di tutti per poter continuare significativamente e concretamente le proprie attività. Se volete saperne di più su di noi, vi invitiamo a venirci a trovare presso la nostra sede in via Machiavelli 3 o di telefonarci al 364563.*

Il comitato organizzatore della sez. Aism di Trieste

CITTA' / DEGRADO

«La mania di pochezza»

«Ora i simboli della nostra città rischiano di essere tutti negativi; che tristezza guardare il Tour in tv coi bei viali delle città francesi...»

Io non so bene quale sia il simbolo di questa improvvida amministrazione comunale.
Se quella parvenza arruffata di alabarda che sovrasta orribile piazza Goldoni, se la triste giungla che vergognosamente alligna nel Cimitero-pattumiera, se il caotico e degradato acquedotto o, infine, per uscire dagli effetti visibili a colpo d'occhio ed elevarsi (si fa per dire) all'analisi di attività meno appariscenti, ma non per questo meno significative, l'insensibile e disorganizzato servizio di assistenza domiciliare per disabili e anziani.
Certo di simboli ne basterebbe uno solo, ma nella nostra città si può scegliere fra varie opzioni (ho tralasciato la sporcizia, perché non mi sembra un segno unitario, dato che è diffusa in ogni dove e con intensità diverse).
I triestini si lamentano.
Talora — come nel mio caso — cercano un minimo di sfogo maggiore scrivendo al giornale, ma i nostri assenti amministratori restano appunto tali, assenti.
Essi non hanno né idee né voglia, tranne quella di occupare una poltrona e offire la loro immagine ai mezzi di comunicazione pubblica che la richiedano.
Lì effettivamente si impegnano con ottima predisposizione.
Per il resto, che i cittadini protestino, che si indignino: loro hanno altro a che pensare...
Cosa sono l'ordine, la pulizia, l'assistenza a chi ha bisogno, ubbie da qualunquisti, e se vogliamo richieste di retroguardia, di fronte a uno stadio e alla preventivata vasca di piazza S. Antonio.
Per non parlare della Trieste del 2000, quando improvvisamente la città salterà dall'attuale terzo mondo al mondo mitteleuropeo che fu già suo...
Ah, amministratori, amministratori, quante cose si scrivono nel nome della vostra politica.
Certo voi non potete far vostro quel motto dei paracadutisti che recita: «Res, non verba».
A nome dei miei concittadini vi prego comunque di avere un po' di pudore.
So che l'orto dà quello che ha e voi non avete molto, ma sforzatevi, abbiate un po' di rispetto per il cittadino, cercate di modificare l'opinione ch'egli si è fatto nei vostri confronti.
Del resto, impegnandovi per lui vi impegnerete anche per voi stessi.
Rendete la città come meritano tutti i cittadini che la amano.
Fate che possiamo accogliere in ogni suo angolo il forestiero senza arrossire.
Seguivo in questi giorni il Tour de France alla televisione e guardavo con invidia mista a rabbia le città francesi piene di verde in cui entravano i ciclisti.
Viali pieni d'alberi ombrosi, prati splendenti di erba bassa, ornamenti geometrici di fiori e di piante.
E confrontavo mentalmente il tutto con i terreni calvi del giardino pubblico, parzialmente occultati alla vista da cespugli incolti.
Mi veniva di contro alla mente l'erba alta del cimitero, delle scalinate sporche e dissestate, l'incuria che regna dappertutto, salvo quei due, tre posti centrali dove si può accompagnare un ospite senza vergognarsi.
Certo i francesi soffrono di mania di grandezza, ma non potrebbero gli amministratori triestini se non cercre di fare altrettano, almeno liberarsi della loro mania di pochezza?

Fulvio Dal Pos

ECONOMIA

«Inquinati comunque»

Vorrei ringraziare il comitato contro la centrale a carbone, l'on. Bordon, i verdi, il comitato diocesano che nulla stanno facendo per lo sviluppo industriale della nostra città.
Dopo la non realizzazione della centrale a carbone, ora si stanno adoperando per non realizzare Il deposito Gpl e l'annessa nuova fabbrica svizzera per circa 400 posti di lavoro, senza contare i posti per lavoro indotto.
Ricordo a tutti che nuovi posti di lavoro significano ricchezza per tutte le categorie cittadine e tranquillità per le famiglie che stanno dibattendosi con disoccupazione o cassaintegrazione.
Il deposito Gpl sotterraneo, se fatto con le debite norme di sicurezza, non sarà certamente più pericoloso delle sfere di gas esterne e gli impianti di raffinazione presenti per mezzo secolo senza nessun incidente in quella zona.
Inutile non volere industrie per non volere l'inquinamento mentre siamo inquinati dai nostri vicini... ed è impensabile tornare a vivere al lume di candela.
Chi, come l'on. Bordon, ha combattuto contro la chiusura della raffineria Aquila, ora potrebbe essere coerente nel cercare un accordo, non uno sfascio, visto che l'onorevole riceve adeguato compenso per il suo lavoro, mentre ci sono famiglie che devono vivere con circa 900.000 mensili, e la paura che neppure quelle ci siano al giorno stabilito.

Bruno Ulcigrai

AMBIENTE / NATURA

Qui c'era un bosco

In seguito a una mia recente segnalazione («Silenzio sulla linea Val Rosandra»), il direttore dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste mi rispondeva che l'iniziativa del disboscamento aveva finalità antincendio; in più, con testuali parole affermava che si era resa accessibile fino a Draga Sant'Elia una bellissima passeggiata.
Poiché nella segnalazione non mi sembra di aver omesso i miei trascorsi di difensore e amante della natura, citando il gruppo «Amici della valle», considero la risposta nel suo contenuto un tantino provocatoria.
Tutto «O.K.» per quanto riguarda il disboscamento come misura di prevenzione antincendio.
Meno bene se si pensa, con questa iniziativa, di aver reso accessibile una bellissima passeggiata sino a Draga Sant'Elia, a dire il vero mai preclusa, anche perché come triestino di tradizione «torsiolon» e come amante della natura, credo che sia più romantico contendere un sentiero a qualche capriolo che non una strada a qualche motociclista indisciplinato.
In fatto di disboscamenti, quattro mesi orsono, esattamente il 22 aprile, in zona «Basovizza», c'è stata una marcia: nella circostanza, il percorso della stessa veniva deviato per l'impraticabilità del bosco «Impero», in quanto all'interno dello stesso una quindicina di giorni prima era stato eseguito un disboscamento certamente autorizzato sia dal Comune di Trieste che dall'Ispettorato ripartimentale delle foreste.
Da una statistica nazionale risulta che Trieste è ai primi posti come spazio verde pro capite, prerogativa che intendo difendere e far rispettare, denunciando con tanta amarezza che nonostante siano trascorsi cinque mesi dal suo disboscamento, il bellissimo bosco «Impero» non è altro che un ammasso di piante tagliate alla rinfusa, con grave pericolo d'incendio.
La stagione è propizia: bosco in più, bosco in meno...

Virgilio Zecchini

NISSAN

VETTURE
MICRA 1200 cc 3/5 porte
BLUEBIRD 1600 - 1800 - 2000 2/3 volumi
200 SX 1800 cc Turbo 16V
300 ZX 3000 cc Turbo V6 -24V

FUORISTRADA 4x4
PATROL 2800 TD - 3000 B
GR SAFARI 2800 TD 5 posti
TERRANO 2400 B 3 porte, 2700 TD 3/5 porte, 3000 B 5 porte
KING CAB PICK UP 2500 D

COMMERCIALI
VANETTE FURGONE 1500 B - 2000 D
COMBI 1500 B - 2000 D 8 posti
COACH 1500 B - 2000 D 7 posti
TRADE FURGONE - AUTOCARRO 2000 D - 2800 TD COMBI 9 posti D

GARANZIA 3 ANNI o 100.000 KM

filotecnica giuliana S.R.L.
unica concessionaria ufficiale per Trieste
TRIESTE - Via F. Severo 46-48 - Tel. 040/569121

G2751
VENEZIA per il TIZIANO
con il CLUB AMICI UTAT
domenica 29 luglio
Prenotazioni presso gli Uffici UTAT

G2347
P R O P O S T E
A CURA SPE

CITTA' / DEGRADO

«La via è silenziosa, ma sporca»

All'inizio di via Sorgente un tempo c'era un mercatino...

Ucka, Morava, Drava, Eneo erano le sigarette jugoslave che venivano offerte dal mercato nero nell'immediato dopoguerra. Il mercatino, che si svolgeva alla luce del sole, alla barba delle disposizioni di legge, aveva sede all'inizio della via Sorgente, lato via Carducci e nei paraggi, all'angolo, nel periodo propizio, operava pure una bancherella che vendeva i «mussoli». Ora tutto è tranquillo, le attività di un tempo sono scomparse: la via è silenziosa, ne ha guadagnato la sporcizia. La zona è diventata purtroppo il wc dei cani, il quartiere residenziale dei gatti, il territorio preferito (chissà perché?) dai colombi per le loro necessità fisiologiche, il deposito di rifiuti e di cartacce. E' il classico immondezzaio, in zona centralissima, protetto, tollerato dai tutori dell'ordine e dall'ufficio igiene. Va rilevato inoltre che è zona particolarmente gradita, meglio ricercata dai padroni di cani, che dopo aver fatto sgranchire le zampette dalle bestiole, si immettono in via Sorgente, per consentire ai loro favoriti di fare i bisogni.
A tutto questo degrado s'aggiunge poi, nelle ore pomeridiane e serali, un puzzo, un tanfo insopportabili che rendono l'aria irrespirabile. Sembra d'essere a Servola, nelle vicinanze del depuratore fognario allorché soffia lo scirocco. Per noi, quanto scritto, rappresenta uno sfogo che però rimarrà tale, senza alcun intervento riparatorio da chi è preposto all'igiene e alla pulizia e che in effetti potrebbe farlo. «No xe fa niente, perché no xe vol far». Povera Trieste!

Claudio Soncino

BAGNI / «TOPOLINI»

«I lavori saranno fatti d'inverno»

Il Comune chiarisce la situazione della riviera barcolana

A seguito delle segnalazioni ospitate nella rubrica del 27 giugno e 19 luglio, riguardanti i bagni «ai Topolini», l'assessore comunale allo sport, turismo e tempo libero Roberto De Gioia informa che proprio l'affidamento della conduzione dei bagni ubicati sul lungomare di Barcola a una cooperativa di lavoro conferma la volontà dell'amministrazione di mantenere in funzione la spiaggia. Volontà — e anzi desiderio di valorizzare i «Topolini» — avvalorata dal fatto che quest'anno vengono ospitati su parte di essa i bambini iscritti a uno dei centri estivi promossi e curati dallo stesso Comune di Trieste. Il ricorso a una cooperativa — la quale garantisce l'assistenza agli utenti, la pulizia e la manutenzione dell'impianto — è derivata dall'impossibilità, sulla base della normativa nazionale vigente in materia, di assumere personale stagionale. Circa i lavori di ripristino degli stabilimenti, essi avverranno nel periodo invernale mentre, per quanto attiene la scogliera frangiflutti, la sua realizzazione è da tempo inserita nel piano triennale comunale delle opere il quale deve, anch'esso, fare i... conti con le leggi finanziarie.

Il Comune di Trieste

G2249
ENFAP
ENFAP ENTE NAZIONALE FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE
TRIESTE Via S. Francesco 25

ANNO FORMATIVO 1990-1991

CORSI DIURNI PER
- IMPIEGATI ADDETTI AI LAVORI D'UFFICIO - BIENNALE
- OPERATORI PROGRAMMATORI DI SISTEMA - BIENNALE
- IMPIANTISTI ELETTRICISTI - BIENNALE
- IMPIANTISTI TERMOIDRAULICI - BIENNALE
- MONTATORI MANUTENTORI APPARECCHIATURE ELETTRONICHE CIVILI - TRIENNALE
- PROCEDURE APPLICATIVE PER L'AUTOMAZIONE DELL'UFFICIO
- TECNICO SOFTWARE
- CONTABILITÀ GENERALE E NORMATIVA IVA
- GESTIONE NORMO-RETRIBUTIVA DEL PERSONALE
- DATTILOGRAFI
- OPERATORI SU PERSONAL COMPUTER
- OPERATORI DI SISTEMI ELABORATIVI
- VIDEOTERMINALISTI
- PROGRAMMATORI APPLICATIVI
- UTILIZZATORI TECNICHE CAD

CORSI SERALI E PRESERALI PER
- CONTABILITÀ E PAGHE

I corsi sono finanziati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia
Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via S. Francesco, 25 - Tel. 762155-767503 - Orario segreteria da lunedì a giovedì 10-12.30; 17-19.30.

FIERA
Klagenfurt: stand di artigiani regionali

UDINE — Alla Fiera internazionale di Klagenfurt, presentata nei giorni scorsi a Udine da Hans Jorg Pawlik, parteciperà anche l'artigianato del Friuli-Venezia Giulia con uno stand che sarà allestito a cura dell'Ente sviluppo artigianato. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione dell'Esa «in considerazione — come si legge in una nota — che la Klagenfurt Messe bene si presta, per la sua capacità di attirare l'interesse di potenziali clienti dell'area Alpe Adria, a proporre le produzioni dell'artigianato regionale e in particolare, quelle del gruppo di operatori del settore del legno che ha richiesto di partecipare alla rassegna». Il presidente dell'Esa, Faleschini, ha informato che lo stand che sarà allestito per la 57.a edizione della fiera del capoluogo carinziano, conterrà un'esposizione collettiva di nove imprese artigiane operanti nel settore del mobile, legno, imbottito e impiantistica.

Una delegazione dalla Slovacchia in visita a Udine e a Trieste

UDINE — Lo sviluppo dei rapporti commerciali, con particolare riguardo al comparto turistico, è stato al centro della prima di due riunioni che una delegazione della Repubblica slovacca ha avuto nel Friuli-Venezia Giulia. La delegazione, guidata dal direttore generale del ministero del commercio e turismo della Repubblica Slovacchia, dottoressa Jana Kotova, e della quale facevano parte anche le direttrici di due delle maggiori agenzie viaggi slovacche, si è incontrata a Udine col presidente della Camera di commercio, Gianni Bravo, e con i rappresentanti delle aziende di soggiorno friulane. Un'analoga riunione è in programma oggi a Trieste. Kotova ha rilevato che il suo Paese ha ormai superato i problemi burocratici e di visti per l'espatrio e che ora si sta organizzando, anche attraverso lo sviluppo delle agenzie viaggio private, per promuovere soggiorni turistici anche nei Paesi occidentali.

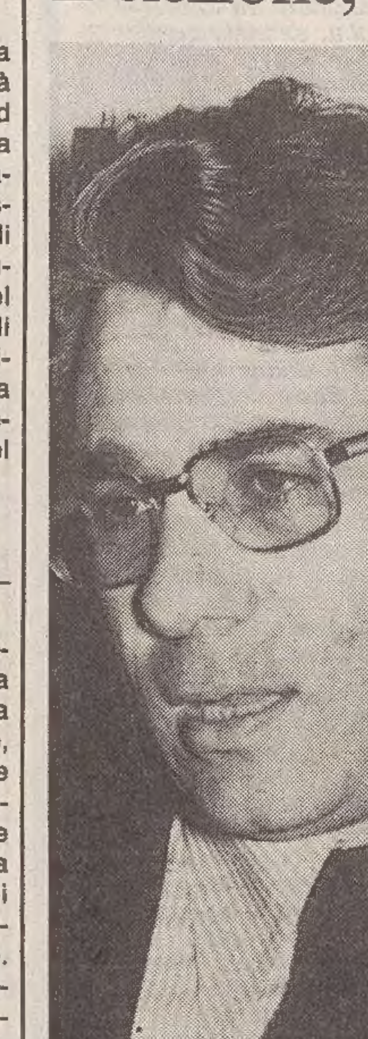
Il vescovo di Lubiana sottolinea il ruolo della Chiesa slovena

UDINE — «La Chiesa slovena, rendendosi conto di avere un ruolo estremamente importante nelle mutate condizioni, è impegnata a tutto campo nella costruzione di un futuro migliore sia per la Slovenia sia per la Jugoslavia. Attualmente la nostra principale preoccupazione è la riconciliazione tra la gente, il rafforzamento della speranza, della fiducia e della pacifica convivenza nell'eguaglianza e nella libertà». Lo ha dichiarato l'arcivescovo di Lubiana monsignor Alojzij Sustar in un'intervista concessa al settimanale della diocesi di Udine «La vita cattolica».
«Da quando la Chiesa — ha detto ancora il presule sloveno — sta avendo maggiori possibilità per affermarsi nella vita politica e pubblica, stimoliamo i cristiani affinché con intelligenza prendano incarichi nella vita politica, economica e pubblica, dov'erano finora spinti ai margini».

Ventimila fedeli a messa ogni domenica a Lignano

UDINE — «Nei mesi di luglio e di agosto oltre 20 mila persone frequentano ogni domenica la messa nel centro balneare di Lignano Sabbiadoro; molti domandano il sacramento della confessione; ogni venerdì vengono organizzate veglie di preghiera per giovani e liturgie comunitarie penitenziali in lingua italiana e tedesca». Lo afferma il parroco di Lignano, monsignor Giovanni Coppolutti, che giudica tali iniziative religiose «esperienze interessanti sia per la presenza numerica sia per la partecipazione attiva e sentita dei fedeli». Però, sottolinea il sacerdote, «non penso basti l'organizzazione delle 25 messe domenicali, di cui tre in lingua tedesca per il numero grande di turisti che giungono dalla Germania e dall'Austria; ma soprattutto non sono sufficienti i due sacerdoti cui è affidata la cura spirituale di una realtà così vasta».

GIUNTE / UDINE
Quadripartito per Zanfagnini
L'elezione, scontata, del sindaco avverrà solamente tra una settimana


Piero Zanfagnini

UDINE — Un'elezione annunciata, ma poi rinviata e un pentapartito che si trasforma, quasi a sorpresa, in quadripartito. E' questo il risultato della riunione del consiglio comunale di Udine, svoltasi ieri sera. L'elezione di Piero Zanfagnini, segretario regionale del Psi, a primo cittadino del capoluogo friulano ci sarà, infatti, soltanto fra una settimana.
Un cavillo procedurale e alcuni disaccordi all'interno dei partiti di maggioranza hanno fatto slittare una proclamazione, che era ormai data per scontata. I disaccordi, comunque, non sono certo sulla figura di Zanfagnini. Che il segretario regionale socialista sia il nuovo prima cittadino di Udine è ormai un fatto più che certo. Non altrettanto chiara appare, invece, la suddivisione dei diversi referati, soprattutto in casa del Psi.
La Dc come contropartita, per aver ceduto il sindaco, non soltanto ha preteso sette assessorati, ma ha incluso nel pacchetto altrettanti referati di pieno potere, lasciando al Psi, al Pri e al Psdi le «briciole». E i socialisti non si trovano certo troppo d'accordo su ciò. Lo scudocrociato ha fatto sapere di «volere» l'assessorato alla cultura, quello alle opere stradali e viabilità, quello all'assistenza, al personale, all'urbanistica, allo sport e al commercio. Per gli altri, tre assessori socialisti, uno repubblicano e uno socialdemocratico, rimarrebbero i referati riguardanti i servizi tecnici e l'ecologia, l'istruzione, i rapporti con le circoscrizioni (affari generali), il bilancio e, infine, i lavori pubblici.
Infine il partito liberale avrebbe dovuto avere una delega. Ma proprio ieri, in seduta di consiglio comunale, il rappresentante del Pli ha rinunciato a far parte di una maggioranza in cui non avrebbe avuto alcun potere e alcun ruolo. La richiesta della Dc di avere sette assessori ha di fatto tolto la possibilità al Pli di ottenerne uno, come era invece accaduto durante la passata legislatura. Il liberale Claudio Noacco non ha quindi sottoscritto il programma, esprimendosi comunque a favore dell'elezione di Piero Zanfagnini in qualità di sindaco. Il governo udinese è quindi diventato da ieri un quadripartito. L'appuntamento per l'elezione del sindaco e della giunta è fissato per martedì prossimo, 31 luglio.
[Federica Barella]

GIUNTE / GORIZIA
Scarano, arriva il terzo mandato
Praticamente fatta la coalizione Dc, Psi, Psdi, Pri e Us

GORIZIA — Antonio Scarano, democristiano, guiderà per il terzo mandato l'Amministrazione comunale di Gorizia. L'accordo tra i rappresentanti del partito non è stato ancora formalmente siglato, ma sulla rielezione di Scarano non ci sono dubbi. La riunione del Consiglio comunale è stata fissata per il 3 agosto e per quella data tutti i giochi saranno fatti. L'intesa per il Comune di Gorizia è legata anche alla soluzione di alcune vertenze in campo provinciale come l'elezione di un assessore democristiano alla Provincia in sostituzione del dimissionario Maurizio Fabbro, eletto Sindaco di Farra.
In questi giorni le delegazioni dei partiti si sono più volte incontrate e altre riunioni sono state fissate per i prossimi giorni. Se non sorgeranno difficoltà dell'ultimo momento, il Comune di Gorizia sarà governato da una coalizione formata da Dc, Psi, Psdi, Pri e Unione Slovena. Alla Dc saranno assegnati, oltre al sindaco, tre assessorati, due al Psi, e uno ciascuno a Psdi, Pri e Us. Faranno parte della maggioranza, pur senza entrare nell'esecutivo, il Pli e i Verdi del Sole che ride, ai quali saranno assegnate le presidenza di alcuni importanti Commissioni comunali. I liberali presideranno quella per la formulazione dello Statuto comunale e i Verdi quella dell'ambiente.
Rispetto alla precedenze amministrazione rientrano nell'esecutivo i socialdemocratici, che un anno fa erano passati all'opposizione per il problema dell'inceneritore di Sant'Andrea. La novità, comunque, è rappresentata dall'appoggio esterno dei liberali e dei Verdi del Sole che ride (esordienti in consiglio comunale).

COGLIANS
Contributi ai comuni

UDINE — I comuni di Forni Avoltri e Paluzza beneficeranno di un contributo finanziario della Regione di oltre 700 milioni per interventi nell'ambito protetto del monte Coglians - piano particolareggiato di tutela all'interno del parco della Carnia centrale.
La zona — ha detto l'assessore alle foreste Nemo Gonano — data la sua complessa natura geologica, presenta un quadro di flora e fauna etremamente vario e particolare. E', infatti, una delle poche aree in regione che, data l'altitudine, ha un tipo alto-alpino di vegetazione con una presenza di camosci, marmotte, galli cedrone, forcello, pernici e aquile reali.
A Forni Avoltri, in località Sigiletto, è previsto il recupero dell'edificio della ex latteria sociale che verrà adibito a centro visite. Inoltre verrà eseguita una manutenzione totale dei sentieri che attraversano la zona protetta con la sostituzione delle vecchie tabelle con segnaletica nuova dove i visitatori troveranno illustrato in dettaglio le caratteristiche della zona, la flora e la fauna, i sentieri.
A Paluzza — ha detto ancora Gonano — si interverrà sulla Torre moscarda.

BRANCATI CHIEDE CHIARIMENTI A ROMA
Adriatico, divampa la guerra delle cifre
Telegramma dell'assessore regionale a De Lorenzo sui dati controversi del rapporto ministeriale

«TABELLA IMPRECISA»
Il sindaco di Lignano replica al ministro

UDINE — Una viva protesta è stata inviata dal sindaco di Lignano, Carlo Barberis, al ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo per la diffusione, da parte del ministero, dei dati sulla balnearità delle coste attraverso una tabella. Il disappunto del sindaco della località friulana è collegato alla pubblicazione di questi dati sui quotidiani. Secondo il sindaco di Lignano la tabella ministeriale «non distingue, con la necessaria evidenza, le diverse cause di non praticabilità, consentendo così, da parte degli organi di informazione, interpretazioni improprie e semplicistiche che associano l'inquinamento a fattori ben diversi e a esso non attinenti quali l'esistenza di parchi marini, lagune, porti commerciali e turistici». Nella lettera di Barberis al ministro, è scritto, tra l'altro, che «Lignano è la maggior spiaggia del Friuli-Venezia Giulia e le notizie divulgate sono ingiustamente penalizzanti e inaccettabili perché non vere». Barberis ha sostenuto che il mare di Lignano e la sua costa hanno «un eccellente grado di balneabilità secondo le univoche risultanze delle analisi sistematiche compiute da Usl e Università di Graz».

TRIESTE — In relazione ai dati forniti dal ministero della Sanità sulla situazione delle coste italiane per quanto riguarda la balneazione, dati che indicano come problematica la realtà del Friuli-Venezia Giulia con 49 chilometri su 104 nei quali il bagno non è raccomandabile — una ferma presa di posizione è stata assunta dall'assessore regionale alla Sanità, Mario Brancati.
L'esponente regionale ha, infatti, inviato un telegramma al ministro Francesco De Lorenzo sollecitando un incontro urgente per chiarire la situazione del nostro litorale alla luce dei risultati di analisi scientifiche eseguite costantemente da istituti qualificati in campo internazionale e per denunciare la scorrettezza delle informazioni riportate dalla stampa nazionale. «La nostra regione — ha dichiarato Brancati — è l'unica in Italia a non aver mai chiesto deroghe ai parametri di balneabilità fissati e ad aver affidato a un centro di studio straniero il controllo periodico delle proprie acque». E', infatti, l'università di Graz a eseguire gli esami di laboratorio sui campioni d'acqua prelevati in diversi punti della costa compresi quelli più critici.
«E' questa una scelta — ha proseguito Brancati — compiuta anche per offrire una garanzia di qualità in più ai turisti austriaci e tedeschi che sono gli ospiti tradizionali delle nostre spiagge. L'immagine di qualità degli ambiti in cui la balneazione è praticata e di serietà nei controlli della situazione è, invece — ha sottolineato l'assessore — penalizzata, nel quadro nazionale, da una tecnica di lettura generica e generalizzata degli elementi forniti, che mescola e media i dati relativi alle due spiagge di Grado e Lignano a quelli di siti industriali e portuali dove da sempre la balneazione non è consentita. Una penalizzazione, questa, ancora più grave se si considera che regioni che non hanno fornito i dati richiesti non sono state toccate da alcuna valutazione».
L'assessore ha insistito anche sul problema della quantità di ossigeno disciolto nell'acqua che interessa particolarmente la zona di Grado. «Anche su questo aspetto è stata fatta chiarezza — ha affermato Brancati — ed è stato dimostrato che il fenomeno è dovuto esclusivamente a fattori naturali e non di eutrofizzazione. E ciò per la presenza sui fondali lagunari di cosiddette macroalghe che sviluppano ossigeno nel corso dei naturali processi di fotosintesi. Tale spiegazione è stata riconosciuta formalmente dal Consiglio superiore della Sanità ed è stata fatta propria dal ministro De Lorenzo che ha già firmato un decreto di modifica — valido solo per la zona di Grado — dei parametri Cee di riferimento per l'ossigeno disciolto. Il documento — per avere piena validità — attende ora la firma del ministro dell'ambiente, Giorgio Ruffolo».
Ecco, comunque, il testo integrale del telegramma. «Spiace dover rappresentare — scrive Brancati — che da ultime notizie inerenti rapporto acque balneazione Regione Friuli-Venezia Giulia, comparse su organi stampa, il quadro della situazione costiera risulta distorto e non conforme realtà. Poiché i dati analitici in possesso di questo assessorato divergono rispetto alle tendenziose affermazioni giornalistiche, chiedesi urgentemente incontro presso codesto dicastero per conferma quadro situazione litorale al fine di correttamente informare opinione pubblica su reale stato balneabilità. A buon fine rammentasi — conclude Brancati — che acque costa gradese sono interessate dal fenomeno naturale dell'arricchimento sali ossigeno disciolto e che la riferita percentuale zone non balneabili della Regione comprende anche riserva marina, zone portuali ecc. come da indicazioni fornite con propria nota».

INCONTRO
Igor Rejc da Saro

UDINE — L'assessore regionale Ferruccio Saro ha ricevuto, ieri pomeriggio a Udine, il ministro dell'industria sloveno, Igor Rejc.
Nel Friuli-Venezia Giulia vi è — ha detto l'assessore — un grande interesse e la massima attenzione alla situazione della Jugoslavia e della repubblica di Slovenia in particolare. Riteniamo che la stabilizzazione della situazione politica in questa repubblica così vicina a noi non potrà che dare risultati positivi per l'ulteriore sviluppo di rapporti economico-commerciali.
Siamo disponibili — ha sottolineato Saro — a una verifica approfondita delle possibilità di intervenire a supporto della vostra opera di ristrutturazione industriale e il governo del Friuli-Venezia Giulia è disponibile a offrirvi un sostegno tecnico per le scelte di sviluppo.

ACEGA
AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ GAS ACQUA - TRIESTE

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al conto consuntivo dell'anno 1988 debitamente approvato (in milioni di lire).

a) le notizie relative al CONTO ECONOMICO sono le seguenti:

COSTI — Denominazione			RICAVI — Denominazione		
Esistenze iniziali di esecizio		4.373			
Personale					
Retribuzioni		20.970			
Contributi sociali		8.156			
Accantonamento al T.F.R.		2.124	Fatturato per vendita beni e servizi		114.842
	TOTALE	31.250			
Oneri per prestazioni a terzi		0			
Lavori, manutenzioni e riparazioni		15.697	Contributi in conto esercizio		0
Prestazioni di servizi		1.493			
	TOTALE	17.190			
Acquisto materie prime e mater.		57.112	Altri proventi, rimborsi e ricavi diversi		12.605
Altri costi, oneri e spese		24.930			
Ammortamenti		9.017			
Interessi sul capitale di dotaz.		3.860			
Interessi sui mutui		394	Costi capitalizzati		16.538
Altri oneri finanziari		641	Rimanenze finali di esercizio		4.819
Utile d'esercizio		37	Perdita di esercizio		0
	TOTALE	148.804		TOTALE	148.804

b) le notizie relative allo STATO PATRIMONIALE sono le seguenti:

ATTIVO — Denominazione			PASSIVO — Denominazione		
Immobilizzazioni tecniche		177.827	Capitale di dotazione		36.949
Immobilizzazioni immateriali		326	Fondo di riserva		6.722
Immobilizzazioni finanziarie		21.737	Saldi attivi rivalut. monetaria		26.827
Ratei e riscontri attivi		8.152	Fondo rinnovo e fondo sviluppo		48.722
Scorte di esercizio		4.819	Fondo di ammortamento		83.775
Crediti commerciali		40.480	Altri fondi		48.678
Crediti verso ente proprietario		14.674	Fondo trattamento di fine rapporto lavoro		14.043
Altri crediti		34.470	Mutui e prestiti obbligazionari		3.219
Liquidità		18.038	Debiti verso ente proprietario		15.272
Perdita di esercizio		0	Debiti commerciali		7.106
			Altri debiti		29.173
			Utile di esercizio		37
	TOTALE	320.523		TOTALE	320.523

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE

GONELLA VA IN ISRAELE
Mastronardi comandante al Quinto corpo d'armata

TREVISO — Spettacolare parata dei dieci gruppi di artiglieria del Quinto corpo d'armata per il saluto di commiato al generale Claudio Gonella, che va a ricoprire il prestigioso incarico di addetto militare presso l'ambasciata d'Italia a Tel Aviv in Israele, e di presentazione al nuovo comandante generale Vito Mastronardi.
Nella caserma «Cadorin» di Treviso, sede del 33.o Gruppo «Terni» — la cui bandiera è decorata di medaglia d'oro al valor militare per i fatti di Cefalonia (13-22 settembre 1943) —, il tenente colonnello Giovanni Fortunato, comandante della caserma e del 33.o «Terni», ha presentato un impeccabile schieramento in rappresentanza di tutte le unità dell'artiglieria di supporto del quinto Corpo d'armata con banda musicale della terza Brigata missili «Aquileia» e bandiera del 33.o e sullo sfondo gli obici più moderni in dotazione.
Lo schieramento, presenti il sindaco di Treviso Pavan e il prefetto Ceccherini, è stato passato in rassegna dal generale Benedetto Spinelli, comandante del quinto Corpo d'armata, accompagnato dalla marcia del Principe Eugenio.
Il generale Gonella, che aveva assunto il comando dell'artiglieria il 14 settembre 1988, ha trascorso ventidue mesi che non sono stati di riposo. Infatti l'attività addestrativa è stata intensissima, spesso incalzante, a volte ai limiti delle possibilità organizzative. In questo periodo sono state svolte venti esercitazioni di impiego di cui otto a fuoco e tre valutative: esercitazioni organizzate e condotte molto spesso — ha ricordato lo stesso generale Gonella — a notevole distanza dalle sedi stanziali nei poligoni di Abruzzo e di Sardegna e che hanno comportato complessi trasferimenti per via ordinaria, ferrovia e per mare.
Il comando artiglieria è stato impegnato, oltre che nelle esercitazioni con i quadri e per posti comando, nell'attività di programmazione, coordinamento e controllo dei dieci gruppi dipendenti, nonché nella direzione di ben otto scuole tiro di più gruppi e delle prove valutative annuali di tutti i gruppi del quinto Corpo d'armata sia del supporto generale, sia del supporto diretto, sia dei gruppi specialistici (ben diciassette unità).
Una notevole mole di lavoro che ha richiesto — e il generale Spinelli lo ha riconosciuto pubblicamente — entusiasmo, dedizione, spirito di sacrificio, serietà organizzativa, anche quando le difficoltà contingenti — aggravatesi negli ultimi mesi — hanno messo a dura prova sia gli uomini sia i materiali.
Al generale Gonella, che nel quinto Corpo d'armata ha ricoperto gli incarichi più significativi (sottocomandante e comandante di batteria, comandante di gruppo, dell'artiglieria divisionale e del corpo d'armata), succede il generale Vito Mastronardi, già comandante del nono gruppo artiglieria pesante campale «Foggia» e del Cad della «Folgore». Cinquantadue anni, di Monopoli (Bari), Mastronardi ha frequentato la scuola di guerra, ha prestato servizio presso lo stato maggiore della Divisione meccanizzata «Folgore» ed è stato titolare della cattedra di logistica alla scuola di guerra. Proviene da Vicenza dove era vicecomandante della Zona militare e per una simpatica coincidenza succede per la seconda volta a Gonella: la prima al Cad della «Folgore» di cui ha tenuto il comando dal 20 settembre 1984 al 10 agosto 1986.
Alla cerimonia del passaggio di consegne sono intervenute rappresentanze combattentistiche e d'arma — nutrita quella dell'Associazione artiglieria che effettuerà il raduno nazionale nei prossimi mesi a Padova —, autorità civili e militari fra le quali i generali Onnis, ispettore dell'Artiglieria, Valerio, vicecomandante della Regione militare Nord-Est, Carmignani, vicecomandante del quinto Corpo d'armata, Bolchi, comandante della Zona di Treviso, Busi, Giannatiempo, Migliozzi, Orofino, Preite e Astori, comandante del genio del quinto Corpo d'armata e del presidio militare di Udine, e il cappellano capo del quinto Corpo d'armata monsignor Santarossa.
[Mario Garano]

APICOLTURA
Profilassi, contributi

UDINE — Finanziamenti per oltre 100 milioni di lire sono stati deliberati dalla giunta regionale a favore dei consorzi provinciali apistici per i programmi di profilassi e risanamento relativi alle malattie che possono colpire le api. Il finanziamento, per il 1990, copre le richieste avanzate dai quattro consorzi di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, e tiene conto, ha rilevato l'assessore regionale all'agricoltura Ivano Benvenuti, delle indicazioni della legge regionale 16 del 1988 in materia di valorizzazione e tutela del settore e salvaguardia dell'ambiente naturale.
I consorzi, ha concluso l'assessore, dovranno presentare una relazione trimestrale che delinei il bilancio di attività svolta nel comparto, di particolare rilievo per l'equilibrio degli ecosistemi e dell'ambiente.

VOLUME
In un «Annuario» concentrata tutta la vita della regione

TRIESTE — Verrà presentata stamane alle 11.30 nella sede del consiglio regionale di piazza Oberdan la prima edizione dell'Annuario del Friuli-Venezia Giulia 1990-91. Alla cerimonia interverranno i presidenti della giunta e del consiglio, Adriano Biasutti e Paolo Solimbergo. La Regione, tra l'altro, ha dato il proprio patrocinio all'opera.
La pubblicazione, edita dalla Marsilio e diretta da Giorgio Casadei, si propone come strumento informativo per gli operatori economici, politici e culturali. Una guida accurata, composta di circa 5000 schede analitiche incentrate su cinque strutture: politico-amministrativa, economico-produttiva, servizi all'impresa, cultura e informazione, turismo e tempo libero. Ogni settore viene passato ai raggi «ics» mediante l'indicazione di enti, associazioni, cooperative, società e quanti altri contribuiscano alla sua normale operativività quotidiana.
Così, ad esempio, il settore politico contempla indirizzi e caratteristiche di tutti gli enti locali, Usl eccetera, quello economico passa in rassegna le varie realtà produttive della nostra regione e così via.
Il volume, secondo quanto hanno assicurato i suoi realizzatori, avrà una distribuzione capillare presso enti pubblici, istituti di credito, operatori economici e culturali. Sarà anche possibile reperirlo tramite il solito canale delle librerie. Questa dedicata al Friuli-Venezia Giulia è la terza pubblicazione del genere curata dalla Marsilio. In precedenza erano già stati pubblicati l'Annuario del Veneto e quello dell'Emilia Romagna.